



**TRIBUNALE DI LUCCA  
RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE**

<b>DOTT. BORAGINE GERARDO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA MARINO VALERIA</b>	<b>Giudice a latere</b>
<b>DOTT.SSA GENOVESE NIDIA</b>	<b>Giudice a latere</b>

**DOTT. AMODEO GIUSEPPE DOTT. GIANNINO SALVATORE**  
**Pubblico Ministero**

<b>SIG.RA LOVI NICLA</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA**

**PAGINE VERBALE: n. 97**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09**

**A CARICO DI: ANDRONICO SALVATORE + 40**

**UDIENZA DEL 01/04/2015**

**LU0010 POLO FIERISTICO**

**Esito: RINVIO AL 15 APRILE 2015 ORE 09.30**

---

Caratteri: 130305

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

QUESTIONI PRELIMINARI.....	3
DEPOSIZIONE DEL TESTE – BERETTI CARLO .....	10
Parte Civile – Avvocato Nicoletti.....	10
Responsabile Civile – Avvocato Labruna.....	19
DEPOSIZIONE DEL TESTE – BERETTI LUCIANA.....	20
Parte Civile – Avvocato Nicoletti.....	21
Responsabile Civile – Avvocato Labruna.....	28
DEPOSIZIONE DEL TESTE – BERTOZZI SERGIO.....	29
Parte Civile – Avvocato Nicoletti.....	30
DEPOSIZIONE DEL TESTE – DI LEONARDO ANTONIO.....	33
Parte Civile – Avvocato Nicoletti.....	33
Parte Civile – Avvocato Marzaduri.....	36
DEPOSIZIONE DEL TESTE – TABARRACCI MAURO.....	42
Parte Civile – Avvocato Menzione.....	43
DEPOSIZIONE DEL TESTE – BERTOLUCCI FRANCO.....	49
Parte Civile – Avvocato Menzione.....	49
DEPOSIZIONE DEL TESTE – FARNOCCHIA ALESSIA.....	52
Parte Civile – Avvocato Dalle Luche.....	53
DEPOSIZIONE DEL TESTE – LIPPI MARCELLA RITA.....	57
Parte Civile – Avvocato Dalle Luche.....	57
Parte Civile – Avvocato Quartararo.....	63
Responsabile Civile – Avvocato Labruna.....	65
DEPOSIZIONE DEL TESTE – ANTONELLI MARIA GRAZIA .....	67
Parte Civile – Avvocato Antonini.....	68
Responsabile Civile – Avvocato Labruna.....	74
DEPOSIZIONE DEL TESTE – FONDI DANILO.....	75
Parte Civile – Avvocato Antonini.....	76
QUESTIONI ISTRUTTORIE.....	78

**TRIBUNALE DI LUCCA - RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE  
LU0010 POLO FIERISTICO  
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09  
Udienza del 01/04/2015**

DOTT. BORAGINE GERARDO Presidente  
DOTT.SSA MARINO VALERIA Giudice a latere  
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA Giudice a latere

DOTT. AMODEO GIUSEPPE DOTT. GIANNINO SALVATORE Pubblico  
Ministero

SIG.RA LOVI NICLA Cancelliere  
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - ANDRONICO SALVATORE + 40 -**

**QUESTIONI PRELIMINARI**

PRESIDENTE - Oggi avevamo previsto di sentire... e per favore ora mi dite... rifacciamo l'appello, perché così vediamo e ci organizziamo. Per la difesa... per l'Avvocato Nicoletti: Beretti Luciana, Beretti Carlo, dottor Bertozzi, professore Di Leonardo; per l'Avvocato Bagatti: Serena Rossi, che non c'è. E a questo punto Avvocato ci dica subito.

AVV. NICOLETTI - Le confermo che...

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Nicoletti per il collega Bagatti.

AVV. NICOLETTI - Rinuncia all'escussione del teste Serena Rossi.

PRESIDENTE - Del teste Serena Rossi. Poi, Avvocato Antonini: Fabrizio Picchi?

AVV. ANTONINI - E' presente.

PRESIDENTE - Maria Nanni?

AVV. ANTONINI - Non è presente.

PRESIDENTE - Assente. Giovanni...

AVV. ANTONINI - Comunque posso già dire che a Maria Nanni io rinuncio.

PRESIDENTE - Rinuncia. Giovanni Manichetti?

AVV. ANTONINI - Non è presente, per motivi di salute non è presente, e comunque rinuncio.

PRESIDENTE - Maria Grazia Antonelli?

AVV. ANTONINI - E' presente.

PRESIDENTE - Ivana Bonetti?

AVV. ANTONINI - Sì, Ivana Bonetti è presente, è stata indicata, però siccome... rispettando la sensibilità, preferisce non testimoniare e posso dire che rinuncio già da ora per farla rimanere in aula. E' presente inoltre anche il rappresentante dell'OR.S.A. Toscana, il signor Fondi.

PRESIDENTE - Ce l'ho qua la sua lista. Avvocato... allora, volevo fare... quindi a Maria Nanni rinuncia, Manichetti, Antonelli, Fabrizio Picchi, Maria Nanni... d'accordo.

AVV. ANTONINI - Fondi è un delegato da parte dell'OR.S.A. Toscana ed è indicato come OR.S.A. Toscana e OR.S.A. Ferrovia, in qualità di rappresentante pro tempore.

PRESIDENTE - Allora, mi faccia capire, perché nella richiesta... solo per fare... per segnarlo, eh.

AVV. ANTONINI - Sì, sì, sì.

PRESIDENTE - Lei aveva detto che chiedeva di sentire oggi Fabrizio Picchi e Maria Nanni come legali rappresentanti.

AVV. ANTONINI - Sì.

PRESIDENTE - Quindi lei che cosa fa? Picchi ha detto che c'è?

AVV. ANTONINI - Picchi è presente, ed era indicato esplicitamente all'interno della lista. Poi io indicavo l'OR.S.A. Toscana, il rappresentante pro tempore, e OR.S.A. Lucca, rappresentante pro tempore. Maria Nanni era chiamata come rappresentante di Lucca, e rinuncio. E poi...

PRESIDENTE - Ah, rinuncia ma ne porta un altro... quindi dice sentiamo l'altro, che...

AVV. ANTONINI - Sì, sentiamo l'altro, che è il rappresentante dell'OR.S.A. Toscana delegato dall'OR.S.A. Toscana, che è il signor Fondi.

PRESIDENTE - Fondi.

AVV. ANTONINI - Sì.

PRESIDENTE - Di nome?

AVV. ANTONINI - Di nome...

PRESIDENTE - Va beh, ce lo dirà dopo. Va bene, va bene, ce lo dice dopo.

AVV. ANTONINI - Quindi io in sintesi sento Picchi e il signor Fondi per l'OR.S.A., e sento Maria Grazia Antonelli.

PRESIDENTE - Allora, poi, Avvocato Dalle Lucche, abbiamo Marcella Rita Lippi.

AVV. DALLE LUCHE - Che è presente.

PRESIDENTE - E' presente. Andrea Farnocchia.

AVV. DALLE LUCHE - Che non è presente.

PRESIDENTE - Non è presente.

AVV. DALLE LUCHE - E...

PRESIDENTE - E Alessia Farnocchia.

AVV. DALLE LUCHE - Che è presente e la sentiamo. Preannuncio che all'esito dell'escussione dei miei testimoni dovrei rinunciare al signor Farnocchia Andrea, che tra l'altro si trova all'estero, però all'esito ovviamente.

PRESIDENTE - Solo all'esito.

AVV. DALLE LUCHE - Sì.

PRESIDENTE - Allora lo teniamo... per ora lo teniamo fermo.

Poi invece l'Avvocato Menzione chiedeva di sentire Tabarracci Mauro e Bertolucci Franco. Sono presenti entrambi?

AVV. MENZIONE - Tutti e due presenti, sì.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora, facciamo... facciamo accomodare... allora, tutti i testi che ho chiamato per cortesia, se sono presenti, se si possono accomodare a questo punto all'esterno, perché poi li facciamo scendere giù. Vi accomodate e uno alla volta vi chiameremo. Allora, Avvocato Nicoletti, mi sembra che non ci lasci scelta sull'ordine.

AVV. QUARTARARO - Chiedo scusa, Presidente.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. QUARTARARO - Avvocato Quartararo per l'INAIL. Io avevo dei documenti, di cui chiedo la produzione preliminarmente, di cui chiedo l'ammissione ai sensi degli articoli 493 e 95. Sono dei documenti che attestano l'aumento... in un caso l'aumento, in un altro una lieve diminuzione del costo infortunio relativo ai due infortunati deceduti; appunto si tratta del signor Farnocchia e del signor Campo. Si tratta solo di questo. Sono attestazioni contabili dell'INAIL, per cui aggiungono e ovviamente sostituiscono gli analoghi documenti che sono stati già prodotti precedentemente.

PRESIDENTE - Ci sono eccezioni, rilievi, opposizioni? Allora il Tribunale... Avvocato Dalla Casa?

AVV. DALLA CASA - Anche io ho una produzione da fare, se questo è il momento.

PRESIDENTE - Eh, a questo punto...

AVV. DALLA CASA - Ecco. Si tratta di qualche documento - il cui elenco peraltro ho già trasmesso ai colleghi della difesa degli imputati - attinente all'attività svolta dal mio assistito Associazione Comitato Matteo Valenti. Questo anche in funzione di una possibile rinuncia all'audizione del teste che su questo punto avevo indicato e che al momento però mi riservo di fare.

PRESIDENTE - Avvocato Quartararo, spenga il microfono.

AVV. QUARTARARO - Sì, chiedo scusa.

AVV. ANTONINI - Sì. Avvocato Antonini. Anch'io ho una

produzione documentale che è strettamente relativa alle testimonianze di oggi, che riguarda l'attività dell'OR.S.A., che è già... c'è già stata ampia... ampiamente prodotta, questa attività dell'OR.S.A., durante la costituzione di Parte Civile, però si integra oggi con ulteriore documentazione che riguarda soprattutto l'attività che il sindacato svolge a livello toscano e provinciale.

PRESIDENTE - Allora, su queste produzioni?

AVV. D'APOTE - Per quello che riguarda la produzione dell'Avvocato Dalla Casa, effettivamente, con estrema cortesia, ce le ha già fatte avere in anticipo, nessuna obiezione da parte mia. Per quelle invece che sono state da ultimo indicate, il tempo di darci un'occhiata.

PRESIDENTE - Allora...

AVV. D'APOTE - Un minuto, proprio.

PRESIDENTE - Sì. Facciamo dare... di queste produzioni facciamo dare uno sguardo...

AVV. MENZIONE - Presidente, allora mostro anche le mie; in realtà sono soltanto delle... delle fatture di spese sostenute, ma comunque le pongo a disposizione. Su questo poi farò l'interrogatorio del teste. Le mostro alle controparti fin da subito.

PRESIDENTE - Allora, al primo banco... benissimo, allora mettiamo al primo banco a disposizione delle parti, perché ne prendano visione. E allora ci riserviamo il

tempo necessario prima di deciderne l'eventuale acquisizione. Ecco, no, era... per questo noi speravamo che si facessero dopo le produzioni, per evitare tutto questo, ma non ce l'ho fatta. L'Avvocato De Prete è presente.

AVV. DE PRETE - Buongiorno. Buongiorno Presidente. Non è presente il mio assistito, il signor Di Vicino. Grazie.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Ha cambiato idea, Avvocato D'Apote?

AVV. D'APOTE - Assolutamente no. D'accordo su tutto. Facciamo, così, un appello.

PRESIDENTE - Silenzio, per favore.

AVV. D'APOTE - Un appello. Visto che effettivamente, dicevo, abbiamo apprezzato tutti molto il fatto che l'Avvocato Dalla Casa nei nostri indirizzi di posta elettronica - sono girati, li hanno tutti - ci aveva anticipato la sua produzione, per cui abbiamo evitato anche i cinque minuti di perdita di tempo, se nelle prossime occasioni i colleghi ritenessero di fare altrettanto guadagneremmo anche questa piccola... questa piccola perdita di tempo. Comunque per quello che mi riguarda non c'è problema sulle produzioni odierne.

PRESIDENTE - Va bene. Avvocati, tutti d'accordo? Quindi il Tribunale, nulla opponendo le Parti, dispone l'acquisizione della documentazione richiesta dai Difensori di Parte Civile. Si procede quindi all'esame

dei testi della difesa dell'Avvocato Nicoletti. Tocca a lei indicarci l'ordine.

AVV. NICOLETTI - Sì. Inizierei da Beretti Carlo.

PRESIDENTE - Beretti Carlo.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - BERETTI CARLO**

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE BERETTI C. - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi. Allora, lei si chiama?

TESTE BERETTI C. - Mi chiamo Carlo Beretti, sono nato a Pontremoli, provincia di Massa Carrara, il 21/11/1960. Abito a Viareggio, in Via Monte Sella 4/A.

PRESIDENTE - Allora, lei è un testimone citato dall'Avvocato Nicoletti in questo processo, quindi in questo momento è chiamato... si sente? C'è un po' di...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Eh, forse sì. Va beh, tanto io ora starò zitto. Quindi, dicevo, ha l'obbligo di dire la verità. Comincerà a fare le domande l'Avvocato Nicoletti.

**Parte Civile - Avvocato Nicoletti**

AVV. NICOLETTI - Buongiorno, signor Beretti.

TESTE BERETTI C. - Buongiorno.

AVV. NICOLETTI - Partiamo dalle parentele. Le chiedo innanzitutto che rapporto di parentela aveva lei con Federico Battistini.

TESTE BERETTI C. - Federico Battistini è mio... era mio nipote.

AVV. NICOLETTI - E chi erano Elena Iacopini, Emanuela Milazzo e Mauro Iacopini?

TESTE BERETTI C. - Elena Iacopini era la moglie di Federico, la Milazzo Emanuela la suocera di Federico e Iacopini Mauro il suocero di Federico.

AVV. NICOLETTI - Quindi rispetto... se ci vuole specificare le parentele rispetto a Beretti Luciana, che è la Parte Civile costituita in questo processo.

TESTE BERETTI C. - Di Beretti Luciana naturalmente Federico era il figlio, la Elena Iacopini era la nuora e Mauro ed Emanuela i consuoceri di Beretti Luciana.

AVV. NICOLETTI - Le faccio un'altra domanda per, diciamo, intrecciare i rapporti di parentela e di vicinanza. Mi sa dire dove lavorava Federico Battistini e dove aveva lavorato Elena Iacopini?

TESTE BERETTI C. - Federico lavorava alla... era autista di autobus presso la CLAP allora, adesso si chiama CTT, e faceva l'autista da circa otto anni. Elena era... era, benché laureata in lingue, faceva... lavorava in biglietteria, sempre alla biglietteria della CLAP.

AVV. NICOLETTI - E lei dove lavora?

TESTE BERETTI C. - Io faccio anch'io l'autista di autobus.

AVV. NICOLETTI - Domanda dalle mille risposte: da quanto tempo erano sposati Federico ed Elena e - brevemente, ovviamente - che progetti avevano e cosa palesavano nelle loro intenzioni?

TESTE BERETTI C. - Federico ed Elena erano sposati da quattro anni, abitavano nella casa al piano di sotto della casa dei genitori in Via Porta Pietrasanta, e naturalmente, come tutte le coppie giovani, avevano in mente di formare una famiglia con dei figli, naturalmente, da lì a poco quantomeno.

AVV. NICOLETTI - Quindi Federico, Elena, Emanuela e Mauro abitavano tutti in Via Porta Pietrasanta numero 32.

TESTE BERETTI C. - Sì, abitavano in Via Porta Pietrasanta 32, loro al piano di sotto avevano ristrutturato l'appartamento, e i genitori al piano superiore.

AVV. NICOLETTI - Mi dice, mi sa dire se questo immobile è rimasto coinvolto nell'incendio e nelle esplosioni dei fatti per cui stiamo svolgendo questo processo?

TESTE BERETTI C. - È stato completamente coinvolto ed è stato poi demolito perché i danni erano talmente gravi da essere demolito.

AVV. NICOLETTI - In seguito a questi eventi Federico, Elena, Mauro ed Emanuela che conseguenze hanno avuto?

TESTE BERETTI C. - In ordine cronologico, la moglie di Federico, Elena, è stata portata a Pisa in Rianimazione

ed è morta la mattina del 30 di giugno; Federico è stato portato a Cisanello... no, quello però è successivo, perché la cronologia è diversa. E' morta la mamma di Elena, Emanuela Milazzo, all'ospedale di Carrara i primi giorni di luglio; Federico il 13 di luglio a Pisa e Mauro il 15, il 15 di luglio a Parma.

AVV. NICOLETTI - Ora - ovviamente brevemente - se può spiegare a me, ai presenti e al Tribunale dove si trova la sua abitazione, dove si trovava la sera del 29 giugno e - ripeto, brevemente - i fatti salienti di come si è comportato e di cosa ha fatto la sera del 29 giugno 2009.

TESTE BERETTI C. - Io abito dove c'è il Commissariato di Polizia di Viareggio, quindi circa a trecento metri da Via Porta Pietrasanta. La notte del 29 giugno ero a letto, le finestre erano aperte perché era caldo, e ho sentito successivi... tre scoppi in successione. Ho aperto... ho aperto la persiana e guardando verso monte ho visto, nel palazzo vicino, che ha il terrazzo chiuso dai vetri, delle fiamme. E lì per lì nel dormiveglia ho pensato che fosse un incendio proprio di quell'appartamento e io dentro di me ho detto "beh, i pompieri sono vicini, interverranno loro", come persona non potevo fare niente. Poi, guardando verso mare, ho visto questa... questa apocalisse di fuoco altissimo, diciamo. Mi sono messo le cose più... subito che ho trovato, i pantaloncini, una maglietta e le scarpe da

tennis e sono corso giù senza prendere il cellulare né niente. E mentre camminavo questi trecento metri ho trovato persone fuori. Era caldo, una serata caldissima, la gente inebetita guardava... così, in alto. E io ancora non capivo se ero in un sogno, in un film, qualcosa, non riuscivo a capire bene. Arrivando davanti alla "ABC Motor", concessionaria della Yamaha, ho trovato una persona. Persona... se si può dire, ma era completamente la pelle tutta sciolta che stava cadendo, non si vedevano i connotati del viso, seduto, senza... senza parlare e senza dire niente, seduto sul marciapiede, che credevo fosse anche un cinese da tanto che era tirato, che non si riconoscevano i connotati. Piano piano mi avvicinavo dove vedevo l'epicentro del... verso Via di Porta Pietrasanta, dove abitava mio nipote, per andare a cercarlo, se era stato coinvolto. Arrivato in cima, dove c'è "Passaglia Gomme", guardando giù c'era un camion parcheggiato che ancora non aveva preso fuoco, però aveva una cisterna dietro che non sapevo se potesse essere benzina o meno, però non era ancora incendiato, solo le ruote. E cercavo di avvicinarmi dove c'è il giardinetto, dove era il giardinetto, ma dove c'è ancora il giardinetto, e ogni tanto scoppiavano vetri, scoppiavano ruote e io indietreggiavo per la paura, perché non si sapeva. E si vedeva questo fuoco provenire di là dal muro, però le notizie non erano chiare di cosa fosse successo, forse -

io ho pensato dentro di me - non so, un aeroplano che era caduto, perché l'Aeroporto di Pisa è vicino, piuttosto che un distributore, ma le notizie erano frammentarie e non si sapeva. Mi avvicinavo lentamente alla casa di mio nipote, cercando di chiamarlo dalla finestra della camera da letto, dove sapevo essere la camera da letto, ma non c'erano risposte. Le fiamme erano al piano superiore e sotto era soltanto... "soltanto"... erano cascate le mura e non c'era nessuno. I pompieri stavano cercando di spegnere le fiamme, però non ho trovato nessuno. Poi a un certo punto, non avendo il cellulare, dopo un po' sono andato a casa mia e con il telefono ho cercato di chiamare mia sorella, che abita a Ripa, mio cognato e le mie nipoti, che stavano... stanno ancora a Ripa. E provando sempre a telefonare, non rispondevano mai, o perché avevano il telefono staccato o perché... insomma, non riuscivo. A un certo punto riesco... riesco a parlarci e - con il tatto che si può - insomma, cerco di non allarmarli più di tanto e di dirgli: "Guarda, è successo qualcosa di grave a Viareggio, venite al Pronto Soccorso perché non si trova Federico. Cerchiamo di trovarci al Pronto Soccorso dell'Ospedale Versilia e vediamo di... di trovarci là". Ho preso la macchina e sono andato lì. Nel frattempo mia sorella con mio cognato e le mie nipoti sono venute al Pronto Soccorso e cercavamo di avere notizie, chiaramente. Nel marasma

generale non... non si capiva cosa... dove potesse essere Federico, sua moglie e gli altri, perché non si trovavano. Io con un collega di Federico che abitava... che era ad Arni ed è venuto giù, siamo ritornati in Via Porta Pietrasanta per cercare ulteriormente di avere notizie. Non si sapevano, fino a che a un certo punto mia sorella mi chiama e mi dice: "Vieni a Pisa, che li hanno portati a Pisa, all'ospedale". Noi eravamo più vicini, quindi siamo subito andati, siamo andati al Santa Chiara e al dottore al Pronto Soccorso ho chiesto se ci fossero persone. Ha detto: "Sì, abbiamo due persone, un uomo e una donna. L'uomo lo abbiamo già identificato, ma la donna ancora no". Dico: "Se posso vederla, se fosse qualcuna dei nostri parenti". Mi hanno mandato su alla Rianimazione e siamo stati sul... sul ballatoio fino a che è uscita una dottoressa e ho parlato con lei. Mi ha detto: "Sì, c'è una ragazza, adesso le facciamo la TAC" - ha detto - "poi gliela faccio vedere se la può riconoscere, non è messa bene" - ha detto - "però le facciamo prima questa TAC". Dopo un po' ci hanno fatto entrare e ho riconosciuto Elena da un tatuaggio che aveva qua, un tatuaggio tribale. Il viso si vedeva poco, insomma, però l'ho riconosciuta. E poi nel frattempo è arrivata mia sorella ed è andata a Cisanello, dove era ricoverato Federico. Questa è la prima... la prima...

AVV. NICOLETTI - Sì. Quindi questo fino diciamo al 30 giugno.

TESTE BERETTI C. - Sì.

AVV. NICOLETTI - Può ancora - anche in questo caso brevemente - raccontarci poi diciamo la cronologia dei decessi e se è possibile il periodo del ricovero di Federico dal 30 di giugno fino al giorno del decesso presso il Reparto Ustionati di Cisanello?

TESTE BERETTI C. - Sì. La cronologia, come ho detto prima, è che Elena la mattina alle otto ormai era compromessa ed è deceduta al Pronto Soccorso, alla Rianimazione di Santa Chiara. Federico è rimasto tredici giorni al Centro Grandi Ustioni di Pisa. Lo vedevamo... lo vedevamo la sera alle sei attraverso un vetro; era completamente coperto, si vedeva appena appena il viso e aveva tutte le macchine attaccate, naturalmente, per monitorarlo. Mia sorella con mio cognato e tutti, insomma, stavano dalla mattina alla sera, dormivano lì. L'altra mia sorella gli aveva dato il camper e dormivano lì, erano accampati nella speranza di avere notizie naturalmente positive, che non sono mai arrivate; perché era uno stillicidio, un po' migliorava, un po' peggiorava, un po' migliorava. C'erano sempre i colleghi a trovarlo, persone, c'era pieno anche di altri familiari, sempre fuori sul muretto. Poi abbiamo avuto notizia che a Carrara c'era una donna ricoverata e non si sapeva chi fosse perché era completamente carbonizzata, insomma. E mentre mio cognato stava andando all'ospedale per riconoscerla, dissero che

era una straniera giovane, pertanto non andarono e tornarono indietro. Invece poi si è saputo che era Emanuela Milazzo. Mauro invece era ricoverato a Parma e sembrava... sembrava stesse bene. Noi non l'abbiamo mai visto. Degli amici l'hanno visto. Non voleva sentire e parlare niente, perché probabilmente aveva visto con i suoi occhi cose bruttissime. E poi doveva venire a Viareggio, all'Ospedale Unico, e invece ci dissero che, insomma, il giorno... il giorno 15, il giorno 15 era morto... è morto anche lui.

AVV. NICOLETTI - Signor Beretti, la famiglia di Federico, oltre... o meglio, gliela pongo diversamente: Federico aveva delle sorelle?

TESTE BERETTI C. - Due sorelle.

AVV. NICOLETTI - Brevemente mi può narrare, dal punto di vista dei comportamenti, dal punto di vista dell'equilibrio psicologico, cosa è successo successivamente al decesso di Federico nella famiglia di sua sorella?

TESTE BERETTI C. - E' andato tutto peggiorando, tutto... questa... questo episodio ha... ha accentuato forse cose già esistenti, ma ha chiaramente peggiorato tutto, perché in casa... in casa diventata impossibile, ogni casa era l'origine di liti, di continue discussioni, le figlie e il padre con mia sorella, insomma la vita era diventata impossibile fino poi alla fine che purtroppo mia sorella con mio cognato dopo quarant'anni di matrimonio si sono

separati recentemente.

AVV. NICOLETTI - Le faccio un'ultima domanda: voi, lei, avete trovato un rullino... no un rullino, una macchina fotografica con delle foto dentro?

TESTE BERETTI C. - Sì, l'ho trovata io.

AVV. NICOLETTI - Cosa raffiguravano queste foto?

TESTE BERETTI C. - Eh, c'erano foto di... di due giorni prima, perché il 27 giugno Federico ha festeggiato il suo compleanno, il trentaduesimo compleanno, erano tutti e quattro seduti al tavolo con la torta, lo spumante, tutti e quattro i defunti attorno al tavolino per festeggiare la...

AVV. NICOLETTI - "Tutti e quattro" a chi si riferisce?

TESTE BERETTI C. - Emanuela Milazzo, Mauro Milazzo, Elena Iacopini... scusi, Mauro Iacopini, Elena Iacopini e Federico Battistini.

AVV. NICOLETTI - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero ha domande? Le altre Parti Civili? I Responsabili Civili? Gli Imputati?

**Responsabile Civile - Avvocato Labruna**

AVV. LABRUNA - Buongiorno, Presidente. Una domanda. Volevo chiedere al signor Beretti...

PRESIDENTE - Avvocato Labruna per...

AVV. LABRUNA - Avvocato Labruna per i Responsabili... sì. Se era stato integralmente risarcito per i danni...

TESTE BERETTI C. - Sì.

AVV. LABRUNA - Grazie.

TESTE BERETTI C. - Prego.

PRESIDENTE - Ha concluso, Avvocato Nicoletti?

AVV. NICOLETTI - Sì.

PRESIDENTE - Può...

AVV. NICOLETTI - Passerei a...

PRESIDENTE - Benissimo. Grazie. Buongiorno.

TESTE BERETTI C. - Buongiorno.

AVV. NICOLETTI - Io ora passerei a Beretti Luciana.

PRESIDENTE - Lei può rimanere in aula ora, se vuole. Beretti  
Luciana.

Viene introdotta in aula la Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - BERETTI LUCIANA**

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di  
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE BERETTI L. - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi, signora. Allora, lei si chiama  
Luciana Beretti?

TESTE BERETTI L. - Sì.

PRESIDENTE - Ed è nata?

TESTE BERETTI L. - Sono nata a Carrara, provincia di Massa, il  
1° febbraio 1951.

PRESIDENTE - E dove abita, signora?

TESTE BERETTI L. - Risiedo a Ripa di Seravezza, in Via Alcide De Gasperi 785.

PRESIDENTE - Allora, l'Avvocato Nicoletti comincerà a farle delle domande. Prego.

**Parte Civile - Avvocato Nicoletti**

AVV. NICOLETTI - Sì. Buongiorno, signora Luciana.

TESTE BERETTI L. - Buongiorno, Avvocato.

AVV. NICOLETTI - Allora, innanzitutto se ci può dire chi erano Federico Battistini, Elena, Emanuela Milazzo e Mauro Iacopini.

TESTE BERETTI L. - Allora, Federico era mio figlio, Elena era mia nuora, Emanuela la mia consuocera e Mauro il mio consuocero.

AVV. NICOLETTI - Se ci può narrare brevemente dove si trovava la sera del 29 giugno e cosa ha fatto quando fu allertata dell'evento per cui stiamo facendo questo processo.

TESTE BERETTI L. - Allora, io mi trovavo presso la mia abitazione a Ripa. Ero diciamo quasi appena arrivata a casa da una cena di lavoro e praticamente a quell'ora dormivo, mi ero addormentata, e di questo me ne sto quasi facendo una colpa, perché mentre io dormivo tranquillamente mio figlio stava morendo. Sono stata chiamata più volte da mio fratello al telefono, però cadeva la comunicazione. Non riuscivo a capire chi fosse, chi chiamava a quell'ora di notte, verso l'una meno un

quarto. Quando mia figlia Irene mi disse: "Mamma, ma io ho sentito alla televisione che alla Stazione di Viareggio è scoppiata una bombola di gas"... mah, non avevo relazionato la cosa. "Federico abita lontano dalla stazione, mah, non è successo niente". Quando finalmente siamo riusciti a parlare con mio fratello, mi ha detto: "Vestiti, venite subito al Pronto Soccorso perché è successo un incendio, Federico non si trova, non si trova la Elena". A quel punto - a parte non capisci niente - ci siamo vestiti e siccome io il periodo... nel mese di giugno noi, la nostra famiglia, ospitavamo una bambina della Bielorussia per portarla al mare, dopo lo scoppio della centrale nucleare di Chernobil, ho preso la bambina per un braccio e - mezza nuda e scalza - l'ho portata a casa di mio figlia che abitava davanti a casa nostra. Non ha capito niente, era spaventata anche la bambina. Siamo poi andati al Pronto Soccorso e al Pronto Soccorso c'era... c'era l'inferno. Arrivavano in continuazione ambulanze. Io cercavo di avvicinarmi per... per vedere se arrivava Federico, la Elena. Niente. Nel frattempo sempre più persone arrivavano e non si riusciva a capire. Io chiedevo agli infermieri, ai medici, ma nessuno mi sapeva dire dove fossero. Quando finalmente credo un medico mi ha detto che il mio consuocero era ricoverato lì al Versilia, ho chiesto ripetutamente di farmi parlare con lui, per capire, per sapere, perché

praticamente sono tutti arrivati bruciati, nudi, senza documenti, nessuno sapeva chi fosse Federico, Elena, e ho detto "parlando con lui forse mi può dare qualche indicazione". Ma non è stato possibile. Alle quattro del mattino un medico ci disse che Elena e Federico erano ricoverati a Pisa, per cui siamo partiti, anche sbagliando strada perché eravamo proprio fuori di testa, e siamo arrivati al Santa Chiara. Lì ho trovato già mio fratello che stava uscendo dalla Rianimazione del Santa Chiara e mi ha detto che era ricoverata Elena e che però era in bruttissime condizioni, che la stavano portando a fare una TAC, e Federico era ricoverato a Cisanello. Per cui ci siamo diretti a Cisanello e appena arrivati abbiamo parlato con il professore Di Leonardo, il quale disse: "Sì, Federico, quel ragazzo che lavora sui pullman, mi ha detto che soffriva un pochino di asma. Sì, è qui". Mah, mi sono un po' rincuorata, perché ho detto "se ha parlato vuol dire che non è così grave". Invece nei giorni successivi la situazione è peggiorata. Sembrava che stesse meglio, le ustioni fossero... una volta sembrava al settanta per cento, una volta al novanta, respira, "sta bene, sta meglio, è forte, è giovane, è sportivo, forse ce la fa". Poi magari sentirsi dire "no, la situazione è peggiorata". Niente, noi siamo rimasti tutti i quattordici giorni che Federico è rimasto lì. La prima settimana non ci siamo mossi da lì. Ci siamo

appoggiati a mia sorella, che mi ha messo a disposizione il camper, e abbiamo dormito, stazionato proprio fuori dall'ospedale. Mi ricordo che a ogni... ogni squillo del telefono, pur essendo fuori dalla porta dell'ospedale, io sobbalzavo, perché avevo paura di sentire notizie drammatiche. E ancora ora mi succede, quando mi squilla il telefono io sobbalzo ancora. Però non si sapeva niente... avevamo trovato Federico e la Elena, però non si sapeva niente della mamma della Elena. All'inizio ci dissero: "Forse è a Carrara". Infatti mio marito, con mio nipote e mia figlia, si diressero la mattina del 30 a Carrara. Però a metà strada ricevettero una telefonata che disse: "No, non venite perché non è lei, è una signora giovane, è una signora straniera". La mattina del 30 alle nove mi telefonarono dal Santa Chiara dicendomi che Elena era deceduta. Per cui mi sono diretta al Santa Chiara per il riconoscimento, ma mi è stato difficile riconoscerla. Io non ho riconosciuto mia nuora. Aveva un tatuaggio sul seno, che ho dovuto mandare mia figlia a casa a prendere le fotografie del matrimonio per riconoscere quel tatuaggio. Mi ricordavo che sotto la fede aveva fatto un piccolo tatuaggio con la "T", il Tau di San Francesco, sia lei che Federico. Sicché chiesi all'infermiera: "Mi fa vedere se ce l'ha"? Mi disse: "E' meglio di no". "E' meglio di no" perché le mani forse non c'erano più, c'era rimasto solo qualcosa. Nel frattempo,

il 03 di giugno, ci telefonarono che era morta anche Emanuela. Era proprio lei quella che era a Carrara, per cui morta da sola come un cane, perché nessuno sapeva dove fosse. Ho dovuto fare anche il riconoscimento della mia consuocera. Il 13 di luglio... dopo una settimana siamo tornati a casa, perché insomma, avevo bisogno di cambiarmi, di andare a casa. La sera del 12 di luglio mio marito mi ha... mi ha voluto portare a casa. Io volevo rimanere lì, non so perché. Però disse: "No, andiamo a casa, domani mattina torniamo presto", come tutte le mattine alle sette. Però lui sapeva già, perché era stato avvertito, che non avrebbe passato la notte, però mi ha voluto portare via. La mattina alle sette eravamo già sulla macchina perché sia mio fratello che tanti colleghi di Federico avrebbero dovuto andare per dare il plasma, perché Federico aveva bisogno di piastrine. E invece, mentre eravamo in macchina per partire, è arrivata la telefonata a mio marito. Ho sentito che ha detto: "Sì, sono io, veniamo subito". Lì ho capito subito che era successo qualcosa. Siamo andati subito a Cisanello e sono entrata per la prima volta nella stanza dove era ricoverato Federico, perché io ero mai potuta entrare, forse perché... non ho mai chiesto, ma credevo che non si potesse entrare, per i microbi, per non peggiorare la situazione. L'ho trovato che era morto e non sono riuscita neanche a toccarlo perché avevo paura di fargli

male, di profanarlo, e me ne rammarico anche di questo (la teste piange). Poi... scusate... mi sono dimenticata di dire che il 07 di luglio ci sono stati i funerali di Stato, i funerali di mia nuora e della mia consuocera, ai quali abbiamo partecipato. Ho fatto i funerali di Federico, e lì abbiamo visto... abbiamo visto cosa era Federico, chi era Federico, la dimostrazione di amici e colleghi, che hanno fatto la spola anche a Cisanello. Federico era un ragazzo semplice, generoso, allegro, con tanti progetti per la vita. Erano tre anni e mezzo che erano sposati e avevano intenzione di aumentare la famiglia. Avevano già scelto un nome, ma non ce n'è stato il tempo perché qualcuno ha voluto che non arrivassero a vivere la loro vita. Il giorno dei funerali di Federico abbiamo avuto una dimostrazione - come dicevo - enorme di affetto, e ancora ora i colleghi vengono a casa, mi vengono a trovare, a salutarmi, mi confortano, colleghi e amici. Il giorno della tumulazione è stata una cosa tremenda, perché quando Federico è stato portato a Viareggio c'erano Elena ed Emanuela ad aspettarlo, tre bare una accanto all'altra. La mattina del 16 è stata fatta la tumulazione e mentre tornavamo a casa è arrivata la telefonata che anche Mauro era deceduto. Noi avevamo deciso di andare a Parma il giorno 17. Anche qui non c'è stato il tempo. Avremmo voluto fargli delle domande, anche se lui si era rifiutato di vedere persone, si era

chiuso in se stesso, non voleva parlare con nessuno, perché ho saputo che lui quella notte chiamava la figlia e l'ha vista, ha detto che era una torcia umana. La moglie scaraventata nel giardino di fronte a casa, fuori dalle scale. E Federico lo chiamava: "Federico, Federico"... ma non rispondeva. Per cui ha capito tutto e tra le bruciature, oltre le bruciature si è lasciato morire, era rimasto solo.

AVV. NICOLETTI - Va bene, va bene. Prenda fiato. Cambiamo argomento.

TESTE BERETTI L. - Sì.

AVV. NICOLETTI - Brevemente, senza tecnicismi, che non è il suo mestiere, che tipo di conseguenze ha subito lei dal punto di vista della sua salute, del suo equilibrio psicofisico e dei rapporti familiari, in seguito alle vicende che ci ha appena raccontato?

TESTE BERETTI L. - È una tragedia. Allora, diciamo, i primi giorni sono stata assistita da una psicologa che l'Ospedale di Cisanello aveva messo a disposizione. Avevo iniziato a prendere qualche goccina di EN, però poi ho rifiutato perché volevo essere vigile, volevo capire cosa stava succedendo, per cui ho smesso. Successivamente ho cercato di farcela da sola, fino a due anni fa. Ho dovuto arrendermi e adesso sto... sto prendendo degli ansiolitici e dei calmanti. Nella famiglia è successo che si è disgregata. I problemi che sono sorti dopo la morte

di Federico, incomprensioni e litigi, ci hanno portato alla separazione da mio marito. Durante tutto quel periodo ci sono stati diversi episodi di mia figlia piccola, con attacchi di panico, portata al Pronto Soccorso di giorno e di notte; di mio marito, attacchi di panico; di mia figlia più grande, che si è chiusa ancora di più in se stessa. Praticamente è finito tutto, è finito tutto quella notte.

AVV. NICOLETTI - Signora, le è stato offerto un risarcimento dei danni subiti dalle assicurazioni degli Imputati, di Ferrovie e GATX?

TESTE BERETTI L. - Sì, mi è stato offerto, non mi ricordo quando, la prima volta informalmente e la seconda volta con la cifra. Sì, mi è stato offerto.

AVV. NICOLETTI - E lei ha accettato?

TESTE BERETTI L. - No, io non l'ho...

AVV. NICOLETTI - Perché non ha accettato?

TESTE BERETTI L. - Io non ho accettato perché voglio arrivare alla fine del processo e voglio che alla fine sarà un giudice che mi dirà "ti spetta un euro" oppure no.

AVV. NICOLETTI - Io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero? Le altre Parti Civili? I Responsabili Civili? Avvocato Labruna.

**Responsabile Civile - Avvocato Labruna**

AVV. LABRUNA - Buongiorno.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. LA BRUNA - Appunto, io depositerei l'offerta effettuata alla signora, semplicemente.

PRESIDENTE - Ci sono opposizioni? Nessuna. Il Tribunale acquisisce in conformità. Grazie, Avvocato.

TESTE BERETTI L. - Posso aggiungere una cosa...

PRESIDENTE - Prego.

TESTE BERETTI L. - Oppure...

PRESIDENTE - Prego.

TESTE BERETTI L. - Volevo dire che non c'è risarcimento in denaro che possa lenire un dolore, la perdita di un figlio. Solo questo.

PRESIDENTE - Grazie. Si accomodi.

TESTE BERETTI L. - Grazie.

PRESIDENTE - Avvocato, chi vuole sentire?

AVV. NICOLETTI - Vorrei sentire il dottor Bertozzi.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - BERTOZZI SERGIO**

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE BERTOZZI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Lei si chiama, dottore?

TESTE BERTOZZI - Sergio Bertozzi.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE BERTOZZI - A Viareggio, il 27/04/'62.

PRESIDENTE - Si avvicini al microfono.

TESTE BERTOZZI - Sì. Il 27/05/'62 a Viareggio.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE BERTOZZI - A Querceta, che è una frazione di Seravezza,  
in Via Ragazzi del '99 numero 223/M.

PRESIDENTE - Dottore, lei è chiamato in questo processo  
appunto nella veste di testimone.

TESTE BERTOZZI - Sì.

PRESIDENTE - Quindi è questo il suo ruolo e per questo ha  
l'obbligo di dire la verità. L'Avvocato Nicoletti  
comincerà a farle delle domande.

TESTE BERTOZZI - Va bene.

**Parte Civile - Avvocato Nicoletti**

AVV. NICOLETTI - Buongiorno, dottore.

TESTE BERTOZZI - Buongiorno.

AVV. NICOLETTI - Allora, lei che incarico professionale  
svolgeva all'epoca del 29 giugno 2009?

TESTE BERTOZZI - Dunque, quello che svolgo ancora, cioè io  
sono diciamo dipendente della USL di Viareggio come  
medico di emergenza del 118. E quella sera lì ero di  
turno a Capezzano, come turno notturno diciamo di  
emergenza territoriale.

AVV. NICOLETTI - Si ricorda se fu incaricato di fare un  
trasferimento dall'Ospedale Versilia al Reparto Ustionati

di Cisanello di Pisa e se si ricorda chi ha trasportato?

TESTE BERTOZZI - Certo. Fui allertato inizialmente per recarmi presso la centrale a disposizione per trasferimenti, e in un secondo tempo poi fui inviato dal direttore, il dottor Nicolini, e dal direttore del Pronto Soccorso, che è il dottore Milletti, che mi affidò il signor Federico Battistini per un trasferimento già concordato con il Centro Grandi Ustionati di Pisa.

AVV. NICOLETTI - Se ci può riferire brevemente in che condizioni fisiche trovò Federico.

TESTE BERTOZZI - Dunque, le condizioni non è che fossero praticamente molto brillanti, in quanto presentava ustioni piuttosto vaste sulla superficie corporea ed era sotto ossigeno perché diciamo la respirazione non era delle migliori, quindi era abbastanza diciamo compromesso.

AVV. NICOLETTI - Si ricorda se Federico ebbe modo di parlare, di narrarle qualcosa su cosa era successo, se aveva delle preoccupazioni, se aveva... dei suoi familiari?

TESTE BERTOZZI - Dunque, il livello di coscienza però era buono, quindi lui mi parlava dei suoi familiari, in particolar modo della moglie, che era lì nel blocco operatorio, anche lei soccorsa chiaramente in seguito all'evento. Mi parlava della sua mamma, del suo babbo e anche di lui, sperando di farcela, era... insomma, la situazione era emotivamente forte, molto forte.

AVV. NICOLETTI - Quindi era consapevole di cosa fosse... Federico era consapevole di cosa stesse accadendo, di cosa era accaduto e di cosa era accaduto ai suoi familiari, in particolare alla moglie?

TESTE BERTOZZI - Diciamo, della moglie più che altro mi chiedeva come stava; di preciso forse lui non sapeva in che condizioni fosse, però il fatto della fiammata, dell'esplosione, me l'ha detto sull'ambulanza: "Se fossi stato dentro" - mi diceva - "forse non sarebbe successo". Perché lui ha aperto la porta, avendo sentito rumore, ed è stato investito dalla vampata dell'esplosione, così mi ha detto sull'ambulanza andando a Pisa.

AVV. NICOLETTI - Si ricorda se aveva dolore e se lei gli somministrò farmaci contro il dolore?

TESTE BERTOZZI - Sì. Praticamente partendo avevano già fatto delle terapie in ospedale, però durante il tragitto mi lamentava chiaramente un po' di dolore, per cui gli ho fatto una fiala di morfina in dosi refratte, pian pianino andando verso Pisa, diluita a 10, e con quello insomma sono riuscito anche un pochino a calmare un po' lo stato di agitazione.

AVV. NICOLETTI - Non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE - Le altre parti? Allora, non ci sono domande. Grazie, può accomodarsi.

TESTE BERTOZZI - Grazie.

PRESIDENTE - Il suo ultimo, Di Leonardo, vero?

AVV. NICOLETTI - Di Leonardo, sì.

PRESIDENTE - Di Leonardo.

AVV. NICOLETTI - Di Leonardo.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - DI LEONARDO ANTONIO**

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di  
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE DI LEONARDO - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi. Ci fornisce le sue generalità  
complete?

TESTE DI LEONARDO - Antonio Di Leonardo.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE DI LEONARDO - Nato a Montemilone, provincia di Potenza,  
il 09 febbraio 1958, residente a Pisa, Via Fausta  
Cecchini 8.

PRESIDENTE - Bene. E' un teste anche lei. La parola  
all'Avvocato Nicoletti.

**Parte Civile - Avvocato Nicoletti**

AVV. NICOLETTI - Sì. Buongiorno, professore. Che incarico  
professionale svolgeva lei all'epoca del 29 giugno 2009?

TESTE DI LEONARDO - Ero e sono tuttora il primario del Centro  
Ustioni di Pisa.

AVV. NICOLETTI - E dove si trovava la sera del 29 giugno del

2009?

TESTE DI LEONARDO - La sera del... in occasione di quell'incidente ero a casa, fui immediatamente allertato e mi recai in ospedale prima ancora che giungessero tutti i pazienti che poi ci sono arrivati.

AVV. NICOLETTI - Si ricorda se presso il reparto da lei diretto fu ricoverato, nella notte fra il 29 e il 30, il signor Federico Battistini?

TESTE DI LEONARDO - Certo che lo ricordo.

AVV. NICOLETTI - Si ricorda in che stato - brevemente, ovviamente - in che stato di salute si presentò a ricovero e se ci vuole narrare quale fu il decorso delle lesioni subite?

TESTE DI LEONARDO - Allora, le condizioni cliniche all'arrivo del paziente erano ovviamente molto gravi. Il paziente era lucido e cosciente e aveva brevemente descritto tutto ciò che gli era accaduto. Praticamente era in casa, ha sentito un grosso fragore, è uscito e nel momento...

PRESIDENTE - Questo passaggio forse possiamo anche evitarlo, perché lo conosciamo, sulla descrizione.

TESTE DI LEONARDO - Va bene, sulla descrizione... aveva detto queste... diciamo aveva completamente riferito quanto accaduto, quindi con una lucidità mentale chiara.

PRESIDENTE - Era lucido, quindi.

TESTE DI LEONARDO - Le condizioni erano piuttosto gravi, per cui aveva già manifestato delle difficoltà respiratorie,

per cui fu indispensabile intubarlo, e quindi da quel momento in poi lui è stato tenuto sedato per tutto il periodo di degenza in reparto. Il 1° luglio fu necessario portarlo in sala operatoria, come peraltro tutti gli altri pazienti giunti, per asportare le vaste necrosi cutanee che aveva. Erano ustioni molto estese e quindi in questo caso era indispensabile bonificare la gran parte della superficie corporea e proteggerla con una cute di banca. Ed è quello che abbiamo fatto. Dopo qualche giorno, prevedendo un decorso più lungo perché le lesioni erano molto gravi e in considerazione delle condizioni polmonari che erano abbastanza compromesse, fu necessario fare una tracheotomia, cioè aprire una porta di ingresso della trachea a livello del giugulo e infilarci di là il tubo per poterlo far respirare. Non furono possibili altri tipi di intervento perché le condizioni cliniche peggiorarono molto rapidamente, per cui il paziente morì dopo un paio di settimane di degenza.

AVV. NICOLETTI - Per quanto possa servire, su quanta percentuale del corpo aveva ustioni Federico?

TESTE DI LEONARDO - Andava sul 60-70 per cento della superficie corporea ed erano tutte lesioni molto, molto profonde, per cui altamente devastanti.

AVV. NICOLETTI - Professore, si ricorda se nel periodo di degenza di Federico lei conobbe i familiari di Federico?

TESTE DI LEONARDO - Certo. I familiari erano costantemente

presenti e si parlava con loro praticamente tutti i giorni. Direttamente o indirettamente, ma erano presenti H24.

AVV. NICOLETTI - Le faccio l'ultima domanda: si ricorda se la madre di Federico stazionò - per usare questo termine - presso il Reparto, o comunque nelle vicinanze, per molti giorni, perlomeno per i giorni in cui Federico era ricoverato presso di voi?

TESTE DI LEONARDO - Che avesse una sistemazione alberghiera o di domicilio provvisorio non lo posso sapere. Quello che dico è che era sempre presente.

AVV. NICOLETTI - Si ricorda lo stato d'animo della signora e del marito?

TESTE DI LEONARDO - Era... era ovvio, erano più che distrutti dentro per quello che era accaduto.

AVV. NICOLETTI - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - C'è qualcuno che ha domande?

AVV. NICOLETTI - No, no.

PRESIDENTE - Avvocato Marzaduri, prego.

**Parte Civile - Avvocato Marzaduri**

AVV. MARZADURI - Enrico Marzaduri per la Parte Civile Daniela Rombi. Buongiorno, professore.

TESTE DI LEONARDO - Buongiorno.

AVV. MARZADURI - Innanzitutto, professore, lei si ricorda di una ragazza, Emanuela Menichetti?

TESTE DI LEONARDO - Certo che mi ricordo.

AVV. MARZADURI - Si ricorda in quali condizioni si trovava quando venne ricoverata presso il suo reparto?

TESTE DI LEONARDO - Anche lei aveva delle lesioni gravissime estese quasi alla totalità del corpo e anche lei era perfettamente lucida e consapevole di quello che era successo, anche lei aveva descritto dettagliatamente tutta la dinamica dell'incidente.

AVV. MARZADURI - Ecco, lei rappresentò alla ragazza la situazione, ovviamente con la dovuta cautela e attenzione?

TESTE DI LEONARDO - Anche in questo...

AVV. MARZADURI - Prego.

TESTE DI LEONARDO - Anche in questo caso fu necessario intubare subito la ragazza perché respirava male, ed è ovvio che da quel momento in poi non era più possibile acquisire ulteriori informazioni da parte della ragazza. Quello che posso dire è che comunque, in un periodo di degenza che è durato quasi un mese, aveva subito diversi interventi chirurgici. Lei era contattabile, perché era risvegliabile, e quindi rispondeva anche a dei nostri ordini e comandi, quindi annuiva, muoveva le mani e faceva... dava cenni di capire quello che le si diceva, ma ovviamente non potevamo acquisire da parte sua nessun altro tipo di informazione.

AVV. MARZADURI - Ecco. Nel corso del periodo di degenza, che è

stato un periodo piuttosto significativo, ci sono stati interventi, lei lo ha già accennato, una pluralità di interventi?

TESTE DI LEONARDO - Sì, ha fatto diversi interventi, non ricordo se due o tre interventi. Il primo l'ha fatto anche lei abbastanza rapidamente, in cui - come per tutti gli ustionati gravi - è necessario rimuovere al più presto possibile la maggior parte del tessuto necrotico, perché è la fonte principale di patologie per questi malati. E' stata anche lei ricoperta con cute omologa, sperando che potesse sopravvivere. Aveva quasi il cento per cento di ustioni. Fu tentata anche la possibilità di una riparazione con colture cellulari, cioè cellule epiteliali coltivate in vitro, me le avevano fornite da Milano, ma non ha avuto possibilità di svilupparne di proprie perché era una cute anche essa contaminata da batteri e non... non era riuscita a sviluppare cellule autologhe da poter utilizzare per la ricostruzione delle aree lese.

AVV. MARZADURI - Ecco. Voi comunicavate alla paziente l'esigenza dell'intervento e anche la funzione che questo intervento aveva?

TESTE DI LEONARDO - Non era strettamente indispensabile discutere con lei di queste necessità. Lei più o meno era in uno stato di dormiveglia, era tenuta sedata ovviamente, e le decisioni le prendevamo con i genitori.

AVV. MARZADURI - Durante la degenza, nonostante la sedazione e l'intubazione, lei ha avuto momenti in cui però c'è stato un contatto con la...?

TESTE DI LEONARDO - Sì, sì, era... il cervello di un ustionato è perfettamente sano.

AVV. MARZADURI - Certo.

TESTE DI LEONARDO - E' assolutamente sano. Loro percepiscono, sentono, hanno la incapacità di comunicare perché sono bloccati e sedati dalla loro condizione, ma il cervello è perfettamente integro, e infatti a domanda a cenni rispondevano. Quindi sono pazienti assolutamente consci e consapevoli del loro stato.

AVV. MARZADURI - Ecco, nel periodo che poi a me risulta addirittura di quarantadue giorni di degenza nel suo reparto, lei ha avuto modo di conoscere i genitori di Emanuela?

TESTE DI LEONARDO - Assolutamente sì. Anche loro erano continuamente presenti e purtroppo era... era un problema incontrarli perché non c'erano notizie buone da dare, quindi era una sofferenza pure per noi incrociarli e dover dire ogni volta che purtroppo la situazione non tendeva a migliorare.

AVV. MARZADURI - Erano una presenza continua o...?

TESTE DI LEONARDO - Assolutamente continua, continua.

AVV. MARZADURI - Tutti i giorni?

TESTE DI LEONARDO - Tutti i giorni.

AVV. MARZADURI - Tutti i giorni. Si ricorda dell'episodio relativo alla morte dell'amica di questa ragazza, Sara, e se ci furono da parte vostra o del reparto attenzioni in ordine alla possibile comunicazione del decesso della ragazza?

TESTE DI LEONARDO - Non ho compreso questa domanda. L'amica della... di Emanuela?

AVV. MARZADURI - L'amica Sara, sì.

TESTE DI LEONARDO - No, non avevo neanche la...

AVV. MARZADURI - Non si ricorda.

TESTE DI LEONARDO - ...l'idea che fosse coinvolta e che fosse deceduta, non avevo notizie su questa paziente, su questa ragazza.

AVV. MARZADURI - La degenza è durata, abbiamo detto, quarantadue giorni. Per quali complicazioni poi è deceduta?

TESTE DI LEONARDO - Le complicazioni in casi del genere sono di una compromissione multiorgano del paziente, cioè tutti gli organi vengono interessati, soffrono, l'infezione è inevitabile nonostante tutta la buona volontà e applicazione a poterle risolvere, ma è una compromissione multi organica che prende reni, cuore, polmoni, per cui alla fine il malato muore.

AVV. MARZADURI - Io ho qui una sua dichiarazione rilasciata il 20 marzo del 2013, nella quale sostanzialmente anticipa i contenuti odierni, dove appunto ci dice che la signora

Menichetti all'ingresso era perfettamente cosciente - ora chiederò poi l'autorizzazione alla produzione - consapevole dell'accaduto e che durante la degenza, nonostante la sedazione e l'intubazione, era facilmente contattabile, rispondeva agli ordini vocali e mostrava consapevolezza della sofferenza.

TESTE DI LEONARDO - Sì, confermo, confermo.

AVV. MARZADURI - Questa è una sintesi, in sostanza...

TESTE DI LEONARDO - Certo.

AVV. MARZADURI - ...della sua odierna deposizione.

PRESIDENTE - Che atto è, Avvocato Marzaduri? Che cos'è?

AVV. MARZADURI - E' una dichiarazione che ebbe a rilasciare il Professor Di Leonardo, come direttore del Centro Ustioni, su richiesta dei familiari. Questa probabilmente è stata spesa in sede di trattativa stragiudiziale.

PRESIDENTE - Ci sono domande? Se non ce ne sono, su questa richiesta di produzione dell'Avvocato Marzaduri? Nulla opponendo... volete vederla? Facciamola vedere ai Difensori. Intanto, se non ci sono domande...

AVV. MARZADURI - Qualora ci fossero opposizioni chiederei appunto al professore se la riconosce come sua e a quel punto ne chiederei l'acquisizione.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Scusate, non ho capito il commento e non è ammesso nessun tipo di commento, per cortesia. Siamo qui apposta per decidere se vanno fatte certe cose o no.

Allora, ci sono opposizioni? Nessuna. Quindi il Tribunale dispone in conformità l'acquisizione del documento richiesta dall'Avvocato Marzaduri. Cos'altro... Avvocato Marzaduri, allora... lo ridiamo all'Avvocato Marzaduri, che esibisce al teste il documento.

TESTE DI LEONARDO - Riconosco il mio documento e la mia firma.

PRESIDENTE - Bene. Si accomodi, professore.

TESTE DI LEONARDO - Grazie. Buon proseguimento.

PRESIDENTE - Grazie a lei. Allora, avevamo preso l'impegno con l'Avvocato Menzione. Invece l'Avvocato Dalle Luche che cosa ci vuole dire?

AVV. DALLE LUCHE - Anch'io avrei esigenze di liberare i miei testimoni, per esigente strettamente familiari, però se... tanto va bene.

PRESIDENTE - Avvocato Menzione. Appena dopo quindi Avvocato Dalle Luche, dopo l'Avvocato Menzione. Allora, per l'Avvocato Menzione... da chi vuole cominciare, da Tabarracci o da Bertolucci?

AVV. MENZIONE - Tabarracci.

PRESIDENTE - Tabarracci.

AVV. MENZIONE - Bene.

PRESIDENTE - Due "r", Tabarracci.

Viene introdotto in aula il Teste

<b>DEPOSIZIONE DEL TESTE - TABARRACCI MAURO</b>
---

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di

Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE TABARRACCI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi.

TESTE TABARRACCI - Sì, sì.

PRESIDENTE - Allora, le sue generalità complete, per favore.

Le sue complete generalità.

TESTE TABARRACCI - Tabarracci... Tabarracci Mauro, nato a San  
Giuliano Terme, Pisa, il 20 aprile 1935.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE TABARRACCI - A Viareggio, Via De Amicis 26.

PRESIDENTE - Benissimo. E' un testimone e l'Avvocato Menzione  
comincerà con il porle alcune domande. Avvocato Menzione.

**Parte Civile - Avvocato Menzione**

AVV. MENZIONE - Sì. Signor Tabarracci, lei è attualmente  
presidente del Dopolavoro Ferroviario di Viareggio?

TESTE TABARRACCI - Dal 2013.

AVV. MENZIONE - Dal 2013. Prima di allora chi era Presidente?

TESTE TABARRACCI - C'era Consolo.

AVV. MENZIONE - Consolo.

TESTE TABARRACCI - Nicola Consolo

AVV. MENZIONE - Ci può dire da quanto esiste il Dopo Lavoro  
Ferroviario e quali sono i suoi fini?

TESTE TABARRACCI - I fini del Dopolavoro Ferroviario... è  
un'associazione che ci si ritrova tutti i ferrovieri in

pensione e non, c'abbiamo un paio di biliardi, insomma c'abbiamo delle attività nostre e ci si passa del tempo, diciamo. Però quando successe la strage ci fu delle co... io... io non ero presidente, però ero nel consiglio e quindi la mattina stessa... cioè la mattina... la mattina ci andò lì il presidente e... cioè, la sera ci andò il presidente, quando successe, e la mattina c'ero io lì al Dopolavoro. E ero proprio lì alla facciata, proprio davanti...

AVV. MENZIONE - Prima di arrivare alla descrizione del Dopolavoro, ci può dire da quanto esiste il Dopolavoro?

TESTE TABARRACCI - Esiste dal '74.

AVV. MENZIONE - E ha sempre svolto questo tipo di attività?

TESTE TABARRACCI - Sì, sì, sì, sì, sì.

AVV. MENZIONE - Sì.

TESTE TABARRACCI - E' un'associazione che ha svolto sempre gite, magari fra noi... capito?

AVV. MENZIONE - Attività ricreativa e di...

TESTE TABARRACCI - Un'attività...

AVV. MENZIONE - ...e di riposo per...

TESTE TABARRACCI - Sì.

AVV. MENZIONE - ...i ferrovieri.

TESTE TABARRACCI - Sì, sì, sì, sì, sì, di riposo e di divertimento, perché c'è il ping-pong, c'è il ping-pong, c'è...

AVV. MENZIONE - Come si colloca l'edificio del Dopolavoro

rispetto, per intenderci, alla Stazione di Viareggio?

TESTE TABARRACCI - Alla Stazione, è un po'...

AVV. MENZIONE - Guardando la Stazione...

TESTE TABARRACCI - Guardando la... guardando la Stazione è un po' sulla destra e si trova proprio di faccia alla strage, proprio di faccia.

AVV. MENZIONE - Ecco, fra il vostro edificio e il luogo dell'incidente c'è un muro, un muretto?

TESTE TABARRACCI - C'è... sì, c'è un muro, però quando successe il fatto annerì tutta la facciata.

AVV. MENZIONE - Ecco, per quanto ha visto lei e per quanto poi dopo ha fatto ricostruire, ci può spiegare che danni ha riportato l'edificio?

TESTE TABARRACCI - Eh, danni... danni parecchi, perché ruppe tutti i vetri alle finestre, le tende, tutti i fiori che erano davanti, perché giù c'era la mensa e c'era... ha rotto diverse... diversi tavoli, diverse sedie e... e poi lì si stette parecchio... parecchio tempo senza... senza attività, eh?

AVV. MENZIONE - Questo lo vediamo.

TESTE TABARRACCI - Eh.

AVV. MENZIONE - Ma all'edificio vero e proprio, la facciata, i lati, gli interni e così via...

TESTE TABARRACCI - Sì, sì, sì, sì, sì.

AVV. MENZIONE - ...l'intonaco è stato compromesso?

TESTE TABARRACCI - Sì, sì, sì.

AVV. MENZIONE - Avete dovuto passare al restauro?

TESTE TABARRACCI - Si aggira... si aggira su un danno di circa centomila euro.

AVV. MENZIONE - Centomila euro di spesa o di...?

TESTE TABARRACCI - Di danni.

AVV. MENZIONE - Di danni.

TESTE TABARRACCI - Le spese... le spese purtroppo ci dette tre o quattro mila lire... tre o quattromila euro il Comune, così, e basta. Quindi...

AVV. MENZIONE - E voi che spese avete sostenuto...

TESTE TABARRACCI - Noi abbiamo...

AVV. MENZIONE - ...per ripristinare?

TESTE TABARRACCI - Noi abbiamo sostenuto circa trentamila... trentamila euro.

AVV. MENZIONE - E volevo sapere: ma a seguito dell'incidente, o in concomitanza con l'incidente, avete... avete dovuto chiudere per un certo periodo?

TESTE TABARRACCI - Sì, circa due mesi.

AVV. MENZIONE - Per un periodo di mesi.

TESTE TABARRACCI - Sì, sì, sì, sì.

AVV. MENZIONE - C'è stata poi una contrazione delle attività e anche della presenza forse?

TESTE TABARRACCI - Sì, un allontanamento, un allontanamento parecchio di persone, insomma, che venivano tutti i giorni a giocare a carte o a giocare a biliardo. Quello... ci fu parecchie assenze, via.

AVV. MENZIONE - Una contrazione.

TESTE TABARRACCI - Sì, sì.

AVV. MENZIONE - Corrisponde al vero che avevate la mensa? Lei lo ha accennato.

TESTE TABARRACCI - Sì, sì, sì.

AVV. MENZIONE - Va bene.

TESTE TABARRACCI - C'era la mensa giù.

AVV. MENZIONE - Cosa gli è successo?

TESTE TABARRACCI - La mensa giù... c'era delle... così, delle... come si chiamano, le finestre le bruciò tutte, i vetri lo stesso. E poi diversi tavoli e diverse sedie.

AVV. MENZIONE - Va bene, questo è il danno.

TESTE TABARRACCI - E' il danno.

AVV. MENZIONE - Ma avete riaperto oppure no, voglio dire?

TESTE TABARRACCI - No, no, la mensa è sempre chiusa.

AVV. MENZIONE - Direi, sì, che le mostro le ricevute dei lavori che avete fatto, se ci può confermare che questi sono i lavori che hanno interessato il Dopolavoro.

PRESIDENTE - Si dà atto che viene esibita al teste la documentazione indicata dalla Difesa.

TESTE TABARRACCI - Sì, sì.

PRESIDENTE - Nel frattempo diamo atto a verbale che è presente l'Avvocato Bagatti e l'Avvocato Valignani, che sono arrivati.

AVV. MARZADURI - Può scorrere anche velocemente.

TESTE TABARRACCI - Sì, sì, no, ma confermo tutto qua, eh?

PRESIDENTE - Qual è la domanda, Avvocato? Così... Se riconosce questi documenti?

AVV. MENZIONE - Se li riconosce come le ricevute dei lavori fatti dopo...

TESTE TABARRACCI - Okay, okay.

AVV. MENZIONE - ...l'incidente.

TESTE TABARRACCI - Confermo tutto.

PRESIDENTE - Conferma tutto.

TESTE TABARRACCI - Sì, sì.

PRESIDENTE - Li riconosce. Bene. Ne chiede l'acquisizione formalmente?

AVV. MENZIONE - Ne chiedo formalmente, sì, l'acquisizione.

PRESIDENTE - Il Tribunale dispone in conformità. Avevamo già... ribadiamo l'ordinanza di acquisizione.

AVV. MENZIONE - Non ho nient'altro con questo teste.

PRESIDENTE - C'è qualcuno che ha domande? Nessuno. Grazie, signor Tabarracci.

TESTE TABARRACCI - Grazie a voi.

PRESIDENTE - Si può accomodare.

TESTE TABARRACCI - Grazie a voi.

AVV. MENZIONE - Il teste Bertolucci.

PRESIDENTE - Bertolucci.

AVV. MENZIONE - Bertolucci Franco.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE – BERTOLUCCI FRANCO**

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di

Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE BERTOLUCCI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Se si vuole accomodare. Allora, lei si chiama?

TESTE BERTOLUCCI - Bertolucci Franco.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE BERTOLUCCI - A Viareggio, il 27/05/'48.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE BERTOLUCCI - A Viareggio, Via dei Lecci 91/P.

PRESIDENTE - Benissimo. E' un testimone. L'Avvocato Menzione  
le farà alcune domande.

TESTE BERTOLUCCI - Sì.

**Parte Civile - Avvocato Menzione**

AVV. MENZIONE - Signor Bertolucci, lei ha qualche ruolo nel  
Dopolavoro Ferroviario di Viareggio?

TESTE BERTOLUCCI - Sì, sono segretario, sì.

AVV. MENZIONE - Dopo l'incidente del 29 giugno del 2009 lei si  
è recato sul posto a vedere come...?

TESTE BERTOLUCCI - Sì, la mattina dopo l'incidente, sì, la  
mattina subito dopo.

AVV. MENZIONE - La mattina subito. E che cosa ha constatato?

TESTE BERTOLUCCI - Eh, ho constatato più o meno i danni che  
aveva ricevuto il Dopolavoro.

AVV. MENZIONE - Cioè? Li dica al Tribunale.

TESTE BERTOLUCCI - Cioè l'annerimento di tutta la facciata, la rottura di tutte le finestre, sempre rivolte verso i binari; inoltre l'annerimento dentro dei soffitti, poi c'erano alcuni... alcuni mobili deteriorati, cioè bruciati, toccati dalle fiamme, non bruciati per intero, dalla parte della libreria; nella sala biliardi abbiamo dovuto sostituire due panni del biliardo; e poi tutte le tende che c'erano e tanti altri... altre sedie, insomma non era che fosse una devastazione completa, ma insomma aveva avuto un bel danno.

AVV. MENZIONE - Senta, avete proceduto poi alla sostituzione, ai lavori di riparazione?

TESTE BERTOLUCCI - Sì, per quello che abbiamo potuto. Finché abbiamo avuto le risorse, poi è mancata più della metà di quello che ci voleva.

AVV. MENZIONE - Senta, poi c'è stata - come dire - una... mi dica se dico bene, una contrazione dell'attività...

TESTE BERTOLUCCI - Sì.

AVV. MENZIONE - ...a seguito di questo incidente?

TESTE BERTOLUCCI - Sì, in particolare... in particolare i primi tempi non si è più visto nessuno per circa due o tre mesi, nessuno, soltanto...

AVV. MENZIONE - Cioè era chiuso, praticamente.

TESTE BERTOLUCCI - Sì, è stato chiuso circa due mesi, anche il ristorante sotto. E sopra i frequentatori avevano perso

il vizio di venirci e indiscutibilmente... o avevano paura, o... non so le cause. Insomma, non era un granché da venirci, tant'è vero in particolare i più anziani li abbiamo persi anche oggi, ne manca sempre più della metà di quelli che venivano.

AVV. MENZIONE - Cioè l'abitudine a frequentare...

TESTE BERTOLUCCI - L'abitudine a frequentare...

AVV. MENZIONE - ...è andata persa.

TESTE BERTOLUCCI - E' andata persa. E' stata riacquistata lentamente, nel tempo, ma siamo sempre al cinquanta per cento dopo sei anni.

AVV. MENZIONE - Senta, è successo anche qualche fatto - come dire - strutturale, logistico, relativo all'assetto della stazione, per cui sono diminuiti i vostri...?

TESTE BERTOLUCCI - Eh, sì, anche perché quando... quando venne eliminata la passerella in particolare.

AVV. MENZIONE - Ecco, dico... alludo a questo.

TESTE BERTOLUCCI - Eh.

AVV. MENZIONE - Ci dica... ci dica più particolarmente, per cortesia.

TESTE BERTOLUCCI - Sì, perché la passerella portava di qua dalla ferrovia molti dei nostri soci, anche anziani, poveracci, che non c'avevano altri mezzi e venivano di qua tramite la passerella. Abbiamo perso anche quelli.

AVV. MENZIONE - Va bene. Io non ho altre domande, signor Presidente.

PRESIDENTE - Va bene. Grazie a lei. Le altre Parti hanno domande? Nessuna. Si può accomodare, signor Bertolucci.

TESTE BERTOLUCCI - Grazie.

PRESIDENTE - Grazie. Allora, Avvocato Menzione, lei ha concluso.

AVV. MENZIONE - Grazie.

PRESIDENTE - Mi diceva l'Avvocato Dalle Luche che aveva problemi a sua volta con i suoi testi, quindi tocca a lei.

AVV. DALLE LUCHE - Sì. Inizierei con Alessia Farnocchia.

PRESIDENTE - Alessia Farnocchia.

Viene introdotta in aula la Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - FARNOCCHIA ALESSIA**

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE FARNOCCHIA - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi.

TESTE FARNOCCHIA - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, lei si chiama... come si chiama? Alessia Farnocchia?

TESTE FARNOCCHIA - Alessia Farnocchia.

PRESIDENTE - Nata?

TESTE FARNOCCHIA - A Viareggio il 19/06/1985.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE FARNOCCHIA - Abito a Piano di Mommio, nel Comune di Massarosa, in Via delle Casette 94.

PRESIDENTE - Allora, l'Avvocato Dalle Luche le deve fare delle domande. Comincia lei. Grazie.

**Parte Civile - Avvocato Dalle Luche**

AVV. DALLE LUCHE - Sì. Signora Farnocchia, buongiorno.

TESTE FARNOCCHIA - Buongiorno.

AVV. DALLE LUCHE - Una prima domanda: mi dice chi era Antonio Farnocchia?

TESTE FARNOCCHIA - Mio padre.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco E' deceduto nel disastro di Viareggio?

TESTE FARNOCCHIA - Sì.

AVV. DALLE LUCHE - Brevemente, se può riferire al Collegio dove si trovava la sera del 29 giugno 2009.

TESTE FARNOCCHIA - Allora, io mi trovavo a casa, l'indirizzo l'ho già detto, Via delle Casette 94. Verso le 11:30 il mio ragazzo, ora marito, è andato via, è andato a casa sua, lui abita a Viareggio. Verso dieci alle undici ho iniziato a sentire movimento, si sentivano le ambulanze anche da casa mia, non è vicinissimo ma si sentiva. Io ho chiamato lui perché mi stavo preoccupando. Lui mi ha detto che c'era un incendio, niente di che, "non ti preoccupare". Però io mi sono subito preoccupata e a mezzanotte e cinque ho iniziato a chiamare mio padre, perché lui lavorava in un forno e sapevo che entrava a

mezzanotte, quindi doveva attraversare la passerella... i binari, c'è una passerella, c'era una passerella dei binari. Però lui non ha mai risposto. E basta. Poi dopo, la mattina alle sei, cinque e mezza-sei, abbiamo ricevuto una telefonata. Poi mia zia lavora in ospedale, quindi l'hanno chiamata la notte. Quindi verso... la mattina verso le sei ci siamo subito movimentati, siamo andati sul posto e abbiamo iniziato le ricerche. Però poi noi fino a venerdì non... fino al venerdì non abbiamo saputo dove era, se era in un ospedale. Abbiamo cercato, ma ormai era deceduto, si sapeva. La speranza era no, però è andata così.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, come siete arrivati al riconoscimento di suo padre?

TESTE FARNOCCHIA - Allora...

AVV. DALLE LUCHE - Può riferire al Collegio?

TESTE FARNOCCHIA - Abbiamo fatto il DNA. Io ho fatto il tampone del DNA, mia nonna e mia zia, e poi avevamo un calco dei denti, perché era stato dal dentista, e con il calco dei denti siamo... lo abbiamo trovato. (La teste piange). Scusate.

AVV. DALLE LUCHE - No...

PRESIDENTE - Aspetti, Avvocato.

TESTE FARNOCCHIA - Okay.

PRESIDENTE - Ce la fa?

AVV. DALLE LUCHE - Solo altre poche domande. Volevo sapere:

sua madre, la signora Lippi Marcella, dove si trovava in quei giorni?

TESTE FARNOCCHIA - Allora, lei è stata con mia nonna, con la mamma di mio padre, perché abitiamo accanto. E, poverina, lei non... non sapeva nulla, non le abbiamo detto niente fino... dopo qualche giorno le abbiamo detto qualcosa, abbiamo aspettato il medico che venisse. Prima le abbiamo dato dei tranquillanti. E' stata un po' una cosa... insomma, lei è stata con... con mia nonna sempre, perché mia zia veniva con me e stava con mia nonna, per tenerla buona, tranquilla.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, volevo sapere: sua madre era separata da suo padre?

TESTE FARNOCCHIA - Sì.

AVV. DALLE LUCHE - Se può riferire quali erano i rapporti fra sua madre e suo padre all'epoca.

TESTE FARNOCCHIA - I rapporti erano... c'era ancora il rapporto per la comunicazione delle cose dei figli, della scuola, perché stavamo ancora studiando, quindi per qualunque cosa lui c'era e se avevamo bisogno di qualunque cosa lui c'era. I rapporti li hanno sempre mantenuti.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, quindi sua madre conferma che era sempre legata comunque a suo padre?

TESTE FARNOCCHIA - Mia madre è ancora innamorata di mio padre ancora oggi, quindi... sì, ci sono sempre stati, c'è

sempre stato il legame.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco. Se può brevemente riferire quali erano le condizioni di sua madre, le condizioni psicofisiche in quei giorni e anche nei mesi successivi; se ha avuto conseguenze da questa tragedia.

TESTE FARNOCCHIA - Allora, lo stato... non riusciva a stare vicino a nessuno, non riusciva... non è riuscita ad aiutare né me, né mio fratello. E' come se lei non si fosse mai separata, quindi se gli fosse morto il marito, come se fossero sposati. Non c'era, non c'era.

AVV. DALLE LUCHE - Va bene. Non ho altre domande, Giudice.

PRESIDENTE - Una domanda. Quindi lei che classe frequentava quando sono successi i fatti?

TESTE FARNOCCHIA - Io andavo all'università.

PRESIDENTE - Faceva... quindi faceva già l'università.

TESTE FARNOCCHIA - Sì, sì.

PRESIDENTE - Quindi... nel 2009.

TESTE FARNOCCHIA - Nel 2009, sì.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. DALLE LUCHE - Una domanda, Giudice, per il teste. E' stata risarcita?

TESTE FARNOCCHIA - Sì, io sì.

AVV. DALLE LUCHE - Va bene. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Domande? Se non ce ne sono, si può accomodare. Grazie.

TESTE FARNOCCHIA - Grazie.

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. DALLE LUCHE - La signora Lippi Marcella.

PRESIDENTE - Lippi Marcella Rita.

Viene introdotta in aula la Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - LIPPI MARCELLA RITA**

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di  
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE LIPPI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi, signora. Signora, lei si chiama  
Marcella Rita Lippi?

TESTE LIPPI - Sì.

PRESIDENTE - Ed è nata?

TESTE LIPPI - Il 09/02/'60 a Viareggio.

PRESIDENTE - E dove abita, signora?

TESTE LIPPI - In Via delle Casette 94 a Piano di Mommio,  
Massarosa.

PRESIDENTE - Grazie. L'Avvocato le farà alcune domande.

**Parte Civile - Avvocato Dalle Lucche**

AVV. DALLE LUCHE - Sì.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. DALLE LUCHE - Signora, buongiorno. Solo poche domande. Se  
intanto può dirci chi era Antonio Farnocchia.

TESTE LIPPI - Allora, Antonio Farnocchia era mio marito. Mi

sono fidanzata a sedici anni, sposata a ventidue. Era mio marito. E' morto il 29 giugno, ammazzato nell'incidente del disastro della Ferrovia.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, se può brevemente riferire alla Corte quando è stata avvertita che suo marito era rimasto coinvolto nel disastro di Viareggio.

TESTE LIPPI - Allora, noi siamo stati avvertiti la mattina, perché la notte prima che succedesse mio genero, allora era fidanzato di mia figlia, andando a casa - perché abita a Bicchio, vicino - ha visto fiamme, non sapeva bene che cosa potesse essere successo e ha chiamato subito a casa. Noi eravamo tutti svegli, c'era anche mio figlio, e io mi sono anche incavolata perché mia figlia sapeva che suo padre andava al lavoro, l'ha chiamato subito, non so che sentore ha avuto la bimba, no? la ragazza, insomma. E io mi sono anche incazzata, perché ho detto: "Dio buono, non risponde al telefono, con tre figlioli che c'ha. Che lavoro è"? Eh. "Diglielo un po' domani". E lei... poi mi sono... ci siamo addorme... dice... mi ha detto: "Ma te ma che vai a pensare subito, l'avrà"... insomma, queste cose qui. E la bimba la notte, ha detto lei, perché io dormivo... la mattina, quando poi siamo stati avvertiti, ha detto: "Hai visto, io stanotte non ho dormito". Perché ha telefonato ma suo padre non ha risposto, perché era già mezzanotte... e poi siamo andati subito... cioè, io no, loro sono andati... si sono già

subito mossi per andare a vedere se era vivo, se era ferito, se era... poi non si trovava, perché noi l'abbiamo tro... via, è stato ritrovato dopo quattro giorni, sicché l'ansia nell'ansia, "sarà vivo, sarà... avrà perso la memoria"... sicché io sono andata subito da mia suocera, perché subito non glielo abbiamo detto per non... cioè, glielo abbiamo detto dopo un giorno. Ha chiamato il medico, il Chiriconi Umberto, che venisse a casa a tasta' un attimino... che ancora oggi mia suocera pensa che gli ritorni, perché non l'ha visto... cioè l'ha visto a casa a mangiare a mezzogiorno, è andato via, "mamma, ci rivediamo presto" e poi tutto questo. Infatti lei tra rosari, messe, cimitero, male, malata, perché poi ora ha ottantacinque anni, sicché gli s'era... insomma, è sempre... è sempre peggio. Cioè, però lei si illude che il figlio poi le ritorni un giorno, no? Perché l'ha visto in una cassa da morto chiuso.

AVV. DALLE LUCHE - Sì. Può riferire come si giunse al riconoscimento, se...?

TESTE LIPPI - Al riconoscimento, dal DNA di mia figlia e della sorella.

AVV. DALLE LUCHE - Il corpo non fu ritrovato (sovrapposizione di voci)?

TESTE LIPPI - No, no.

AVV. DALLE LUCHE - Senta, un'altra domanda. Lei era separata da suo marito?

TESTE LIPPI - Sì, sì, ero separata da mio marito, però i ra...  
dì.

AVV. DALLE LUCHE - Se può riferire quali erano comunque i  
rapporti.

TESTE LIPPI - No, i rapporti erano... all'inizio sfido  
chiunque qui dentro, se ha avuto separazioni e storie  
varie, all'inizio... però dopo poi le cose tra noi si  
erano ricongiunte, forse anche una possibilità di - in  
seguito, chi lo sa - di rimetterci insieme, perché noi  
poi si parlava tranquillamente dei nostri problemi,  
della... tanto qui dentro ci sarà sicuramente chi ha  
moglie, chi ha un'amante, chi... non pen... io credo che  
abbiano moglie e amante o viceversa, insomma, sia l'uomo  
che la donna, qualcuno c'è al sicuro, sicché... noi ci  
vedevamo, ci frequen... ci sentivamo per telefono,  
parlavamo dei ra... le cose di casa, dei figli, insomma  
queste cose qui.

AVV. DALLE LUCHE - I contatti erano (sovrapposizione di  
voci)...

TESTE LIPPI - I contatti...

AVV. DALLE LUCHE - ...frequenti?

TESTE LIPPI - Frequenti, sì, sì. Io ancora tutt'ora vado al  
cimitero, perché mi sento... è mio marito e mi sento di  
andare a trovarlo lì.

AVV. DALLE LUCHE - Sì. Se può riferire quali conseguenze ha  
avuto a seguito di questa tragedia.

TESTE LIPPI - Eh, le conseguenze... non dormire, il panico, irascibilità, anche con i figli, no? Non... a parte anche ora sinceramente cerco di... di... ognuno ha il suo dolore interno, no? Però in casa non è che io gli dico... la mia figliola c'ha la sua foto, in casa abbiamo le foto, però non se ne parla, per non... perché io penso sempre "se ora magari dico qualcosa, glielo metto in mente, se in questo momento non ci pensa la faccio stare male". Siccome penso che chi ha figli vuole solo il benessere del proprio figlio, e allora ognuno si tiene il suo e si va avanti così. Però anche la bimbina, la mia nipotina, il suo nonno... glielo... sa... inizia già a sapere che il nonno c'era e dove... come è morto, dove è, insomma, c'ha il suo fiorino che gli mette davanti alla sua fotografia, ecco, anche se ha trentuno mesi, perché...

AVV. DALLE LUCHE - Ecco. Quindi si è rivolta a qualche medico per farsi aiutare all'epoca?

TESTE LIPPI - Sì, sì, io ho il me... al mio medico curante, sì.

AVV. DALLE LUCHE - Un'altra domanda. Ha ricevuto delle offerte di risarcimento?

TESTE LIPPI - Sì. Io ho ricevuto un'offerta di centocinquantamila euro, che ho rifiutato perché voglio la verità, voglio che un giorno si possa sapere chi è stato ad avere ammazzato mio marito insieme agli altri

trentuno, che non avevano colpa - no? - di stare davanti a una cabina telefonica, di essere davanti a un semaforo, di essere... come il mio, che andava al lavoro. Questo mi sento di... di dire. Spero nella giustizia, che prima o poi qualcosa si possa sapere, insomma, questo. Mi auguro, perché quello che è successo a noi non possa succedere a altri. Capisco che ognuno fa il suo lavoro, che non hanno avuto queste disgrazie non... le cose si fanno soltanto quando si sentono a pelle e si provano, perché non si possono - no? - tutte le cose non si... io spero questo, giustizia per tutti, grandi, piccoli, vecchi.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, e successivamente... lei parlava di un'offerta di centocinquantamila euro in via transattiva; poi ha ricevuto un'ulteriore offerta?

TESTE LIPPI - Sì, sì.

AVV. DALLE LUCHE - Si ricorda l'importo della...

TESTE LIPPI - Ho ricevuto un'ulteriore offerta, una presa in giro, trentamila euro. Figuriamoci, se io ho rinunciato a centocinquanta, se prendo trentamila euro. Cioè, mi è sembrata proprio... così, una presa in giro, sì. Ho rifiutato, l'ho rifiutata.

AVV. DALLE LUCHE - Nessun'altra domanda, grazie.

TESTE LIPPI - Grazie.

PRESIDENTE - Aspetti, signora. C'è qualche domanda?

**Parte Civile - Avvocato Quartararo**

AVV. QUARTARARO - Sì. Buongiorno, signora.

TESTE LIPPI - Sì, buongiorno.

AVV. QUARTARARO - Avvocato Giuseppe Quartararo, per la Parte Civile INAIL.

TESTE LIPPI - Chi è?

AVV. QUARTARARO - INAIL.

TESTE LIPPI - Ah.

AVV. QUARTARARO - Istituto Nazionale Assicurazioni...

TESTE LIPPI - Sì.

AVV. QUARTARARO - ...contro gli Infortuni sul Lavoro. Senta signora, lei ha avuto per caso delle prestazioni erogate dall'INAIL per questo infortunio occorso a suo marito?

TESTE LIPPI - No, io... delle? Che vuol dì? Me lo dica in povere, perché io ho fatto la terza media. Dica. Prestazioni... che vuol dì?

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. QUARTARARO - Sì, sì. No, voglio dire, non so, l'INAIL, ecco, ha dato... lei riceve dei soldi periodicamente?

TESTE LIPPI - L'INAIL... c'ho la pensione io del mio marito.

AVV. QUARTARARO - Sì, va bene. Sì, ma questo...

TESTE LIPPI - (sovrapposizione di voci)

AVV. QUARTARARO - Più o meno sa l'importo... l'importo di questo...

TESTE LIPPI - Più o meno sa l'impo... sì, forse, mi sembra, settecento... ora, di... sì...

AVV. QUARTARARO - Sì, per la... per la parte sua, sì, sì.

TESTE LIPPI - Sì, per la parte mia.

AVV. QUARTARARO - Sì, questo... cioè...

TESTE LIPPI - Sì.

AVV. QUARTARARO - Sì, si chiama rendita comunque.

TESTE LIPPI - Eh, sì.

AVV. QUARTARARO - Non è una pensione, è una rendita, sì.

TESTE LIPPI - Sì, sì.

AVV. QUARTARARO - Sa anche se per caso, per quello che ne sa lei, se l'INAIL versa anche un analogo importo per un altro figliolo che ha avuto suo marito?

TESTE LIPPI - Io credo di... io penso... credo, credo di sì, però non...

AVV. QUARTARARO - Perché il suo figliolo ha avuto...

TESTE LIPPI - Mio figlio...

AVV. QUARTARARO - Lei sa che suo marito aveva avuto un figliolo...

TESTE LIPPI - Sì, sì, sì.

AVV. QUARTARARO - ...un altro figlio...

TESTE LIPPI - Diamine, sì, sì.

AVV. QUARTARARO - ...minore? Bene.

TESTE LIPPI - E' sore...

AVV. QUARTARARO - Nessun'altra...

TESTE LIPPI - E' sorella dei miei figli, diamine, non...

AVV. QUARTARARO - Sì, sì, certo, certo, va bene. Nessun'altra domanda, grazie signora.

TESTE LIPPI - Grazie.

PRESIDENTE - Signora... signora, mi perdoni, un'altra domanda.

TESTE LIPPI - Sì, sì.

PRESIDENTE - Si accomodi, si accomodi. L'Avvocato...

AVV. LABRUNA - Avvocato Labruna.

PRESIDENTE - ...Labruna.

**Responsabile Civile - Avvocato Labruna**

AVV. LABRUNA - Signora, buongiorno.

TESTE LIPPI - Buongiorno.

AVV. LABRUNA - Una domanda. Le risulta che l'INAIL... le ha notificato l'INAIL che si sta surrogando nei suoi diritti nei confronti della... per il risarcimento del danno?

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. LABRUNA - Ossia sta...

TESTE LIPPI - Che vuol dì? Me lo dica...

AVV. LABRUNA - Si è sostituita a lei nella richiesta di risarcimento danni nel...

TESTE LIPPI - L'INAIL?

AVV. LABRUNA - Sì.

TESTE LIPPI - ...si è sostituita? Ma io non so.

AVV. QUARTARARO - Mi scusi Presidente, io mi oppongo a questa domanda. Non capisco peraltro il senso.

TESTE LIPPI - Non...

AVV. QUARTARARO - Come può sapere la signora se l'INAIL si surroga?

TESTE LIPPI - No, io non lo so.

AVV. LABRUNA - Ho chiesto se è stata notificata una surroga,  
Avvocato.

PRESIDENTE - E' cominciata la risposta, però mi pare che stia  
dicendo...

TESTE LIPPI - Non lo so.

PRESIDENTE - Non lo sa.

AVV. LABRUNA - Non le risulta. Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE - Sarà documentale, immagino, la questione. Grazie  
signora, si può accomodare. Allora, un attimo di  
sospensione per la regia di là, per i tecnici. Allora,  
Avvocato Dalle Luche, lei chi ha? Sono stati veloci.  
Allora, abbiamo Andrea e Alessia... Andrea Farnocchia?

AVV. DALLE LUCHE - Sì, però Giudice ci rinuncerei.

PRESIDENTE - Benissimo. Rinuncia. Diamo atto della rinuncia  
dell'Avvocato Dalle Luche ad Andrea Farnocchia. Allora,  
poi rimane l'Avvocato Antonini con i suoi testi.

AVV. ANTONINI - Sì. Io inizierei...

PRESIDENTE - Avvocato, cominciamo dalle persone offese parti  
civili.

AVV. ANTONINI - Sì, sì, sì, sì. Inizierei con la Parte Civile  
Maria Grazia Antonelli.

PRESIDENTE - Maria Grazia Antonelli. Avvocato Bagatti, c'è  
stata una rinuncia a Serena Rossi, lei conferma? Perché  
l'Avvocato Nicoletti...?

AVV. BAGATTI - Assolutamente sì. Era stato...

PRESIDENTE - ...si è sbilanciato.

AVV. BAGATTI - No, no, era stato istruito, non si sarebbe mai permesso di sbilanciarsi.

PRESIDENTE - Preparate... le Parte Civili, preparate una lunga lista per il 15, da sentire per i vostri.

AVV. BAGATTI - Signor Presidente, mi scusi, a riguardo...

PRESIDENTE - No, no, ora non... dopo.

AVV. BAGATTI - No, no, era...

PRESIDENTE - Preparatevi una bella lista di rinunce eventuali...

AVV. BAGATTI - Sì, infatti era...

PRESIDENTE - Sì. E di...

AVV. BAGATTI - Formalizzavo questa.

PRESIDENTE - No, aspettiamo prima...

Viene introdotta in aula la Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - ANTONELLI MARIA GRAZIA**

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno, signora.

TESTE ANTONELLI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi, signora. Allora signora, lei si chiama?

TESTE ANTONELLI - Maria Grazia Antonelli.

PRESIDENTE - Nata?

TESTE ANTONELLI - A Viareggio, il 14/06/1953.

PRESIDENTE - E dove vive, signora, dove abita?

TESTE ANTONELLI - A Viareggio, in Via Aurelia Sud 410.

PRESIDENTE - Bene. E' un testimone. Comincia l'Avvocato Antonini a farle delle domande.

**Parte Civile - Avvocato Antonini**

AVV. ANTONINI - Sì. Buongiorno. Avvocato Antonini. Ascolti signora Antonelli, allora, innanzitutto quale rapporto c'era di parentela tra lei ed Emanuela Menichetti?

TESTE ANTONELLI - Allora, io sono moglie di Giovanni Menichetti, cognata quindi di Claudio Menichetti e Daniela Rombi, che sono i genitori di Emanuela.

AVV. ANTONINI - Sì. Lei in quale circostanza, dove, quando e come...

PRESIDENTE - Signora, si può... si può avvicinare quando parla al microfono? Perché non si sente bene.

TESTE ANTONELLI - Sì.

PRESIDENTE - Ecco, grazie.

AVV. ANTONINI - Sì. Allora, lei in quale circostanza, cioè quando, dove e come ha appreso del gravissimo incidente avvenuto ad Emanuela?

TESTE ANTONELLI - Allora, noi eravamo... io, mio marito e mia figlia eravamo a casa. E mia figlia sa, attraverso il suo ragazzo che non era in Italia, che a Viareggio è successo qualcosa, perché aveva già visto su Internet che poco dopo l'incidente cominciano a viaggiare foto e immagini

su Internet. Quindi anche noi guardiamo su Internet - sarà stato circa mezzanotte e mezzo, mezzanotte e un quarto - e vediamo che c'era questo... questo incidente a Viareggio. Allora guardiamo dal terrazzo e vediamo i bagliori delle fiamme. Noi abitiamo a circa cinque chilometri, quattro-cinque chilometri in linea d'aria dalla Stazione. Però non andiamo a vedere, perché non... non avevamo interessi particolari, in quella zona non abita nessuno dei nostri familiari e quindi non vogliamo intralciare né i soccorsi né quello che stava succedendo. Seguivamo attraverso Internet di mano in mano le notizie che venivano, ma senza particolare diciamo apprensione. Poi a una certa ora andiamo a letto, perché il giorno dopo io e mio marito dovevamo andare in vacanza. Avevamo aspettato che tornassero... (la teste piange).

PRESIDENTE - Si fermi pure, signora, stia tranquilla, si fermi. Abbiamo tutto il tempo per aspettarla, se se la sente di continuare, altrimenti...

TESTE ANTONELLI - Avevamo aspettato che tornassero i miei cognati perché mia suocera non stava bene e quindi non volevamo lasciarla sola, per un tempo anche breve. Però la mattina dopo telefona Claudio, la mattina presto telefona Claudio che l'Emanuela era a Pisa. E allora andiamo a Pisa. C'erano già Claudio e la Daniela, però la Daniela si era sentita male perché aveva capito che la figlia era... era grave. Il primario del reparto stava

ricevendo i parenti dei ricoverati e quando tocca a Claudio ci vado io insieme a lui, per non lasciarlo solo. E il primario ci... ci fa presente la situazione, non lo dice chiaramente che erano situazioni tremende, però prospetta un periodo di malattia molto lunga, con tante problematiche da risolvere di volta in volta che si fossero presentate. E quindi, insomma, si capisce che non... non c'erano molte speranze. Però non... naturalmente non ci si crede, non ci si crede a queste cose e si pensa che si possa risolvere sempre tutto, che il primario si sbagli, che i medici non sanno la verità fino in fondo, sono tutte quelle cose che succedono quando ci si illude, quando si capita in queste situazioni. Poi cominciano quei giorni... i primi giorni eravamo sempre tutti lì ad aspettare che succedesse qualcosa. La guardavamo attraverso il vetro, Emanuela, che si vedeva solo la faccia, però si cercava di capire dalle lucine dei macchinari a cui era attaccata se stava meglio, se stava peggio, se c'era un miglioramento, se questo miglioramento non c'era. E poi dopo un po' ci fecero capire che non potevamo stare lì tutto il giorno e quindi andavamo solo la sera, aspettando il bollettino medico, dove a volte la situazione migliorava, a volte peggiorava, a volte c'era bisogno magari di donare il sangue perché dovevano fare delle trasfusioni, quindi ci si attivava per andare a reperire... per fare venire

gente a donare. In quell'occasione anche mia figlia è diventata donatrice di sangue per... (la teste piange)... per aiutare la cugina.

PRESIDENTE - Interrompiamo un attimo. Aspetti un attimo, Avvocato.

AVV. ANTONINI - Signora Antonelli, se vuole io posso anche non andare avanti, se...

TESTE ANTONELLI - No, no, andiamo avanti.

PRESIDENTE - Aspettiamo un attimo. Intanto dicevo agli Avvocati, per la questione del... alla fine dell'escussione dei testi dell'Avvocato Antonini organizzeremo il lavoro per la prossima udienza. Quindi l'idea sarebbe quella di proseguire a spron battuto con i testi delle Parti Civili e ovviamente più numerosi di quelli odierni, perché così avremo la possibilità di impegnare l'intera giornata. Rinnoviamo già da ora l'invito ai tedeschi - per brevità - di indicarci le date della possibile audizione dei famosi testimoni a cui siete interessati, così organizziamo tutto quanto è possibile, con interpretariato, eccetera, eccetera. Signora, ci siamo?

TESTE ANTONELLI - Andiamo.

PRESIDENTE - Avvocato Antonini.

TESTE ANTONELLI - Poi verso la fine, verso il trentesimo giorno ci permisero di entrare a vedere da vicino come stava.

PRESIDENTE - Prego.

TESTE ANTONELLI - Grazie.

PRESIDENTE - Prego.

TESTE ANTONELLI - (La teste beve). Ci facevano mettere... ci fecero mettere un camice sterile e tutte queste cose. Però quando la vidi da vicino mi fece una brutta impressione, mi sembrava di plastica, non aveva un aspetto umano. E poi basta, poi alla fine l'ho rivista morta, quando l'hanno trasferita da Viareggio a... da Pisa all'Obitorio di Viareggio.

AVV. ANTONINI - Sì. Alcune altre brevi domande. Una: sua nipote dopo quanti giorni è morta dall'incidente?

TESTE ANTONELLI - Quarantadue.

AVV. ANTONINI - Lei ha detto che ha incontrato i medici subito dopo l'incidente, con il signor Claudio.

TESTE ANTONELLI - Sì.

AVV. ANTONINI - Chi è Claudio?

TESTE ANTONELLI - È il padre di Emanuela, mio cognato.

AVV. ANTONINI - Sì. Un'altra domanda.

TESTE ANTONELLI - Sì.

AVV. ANTONINI - Che rapporto aveva lei con... con Emanuela? Soprattutto poi c'è anche una particolarità nel vostro rapporto.

TESTE ANTONELLI - Allora, sì, non eravamo solo zia e nipote, ma eravamo anche alunna e insegnante. Io ho insegnato per un po' di tempo al Liceo di Viareggio e l'ho avuta come

alunna per due anni. E quindi c'era un rapporto di parentela ma anche un rapporto professionale, diciamo. All'inizio non era contenta di avermi in classe, perché pensava che la controllassi, che riferissi tutte quelle sciocchezze che fanno i ragazzi quando sono fra di loro alla famiglia, ma non ho interferito più di tanto. Poi piano piano si è diciamo tranquillizzata e cercava a volte anche la collaborazione, diciamo non dell'insegnante ma della... dell'insegnante-zia. Per esempio, quando lo zio si ammalò di SLA era preoccupata che potesse essere una malattia familiare, che potesse anche lei un giorno avere questi problemi. E io le dissi che non era... che questa cosa non poteva accadere, non era certo nessuno se era o se non era una malattia... Oppure un'altra occasione triste è quando morì una sua compagna di classe per un incidente stradale. Per capire come potevano ricordarla nel modo migliore, lasciarono il loro banchino, poi decisero tutti insieme di lasciare il banchino lì e di non occuparlo più. Oppure anche quando... poi quando lei era rappresentante di classe, quando nei consigli faceva da portavoce per tutte le esigenze dei compagni. Quindi era un rapporto diciamo al di fuori dell'ambito familiare e che me la faceva apprezzare ancora di più perché... cercava di essere utile agli altri.

AVV. ANTONINI - Io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Ci sono domande? Avvocato Labruna.

**Responsabile Civile - Avvocato Labruna**

AVV. LABRUNA - Avvocato Labruna. Signora buongiorno.

TESTE ANTONELLI - Buongiorno.

AVV. LABRUNA - Solo un chiarimento sul rapporto...

PRESIDENTE - Signora...

AVV. LABRUNA - Solo un chiarimento sul rapporto di parentela.

Lei si è definita zia.

TESTE ANTONELLI - Sì.

AVV. LABRUNA - Volevo capire: lei è la moglie dello zio,  
giusto?

TESTE ANTONELLI - Sì, del fratello del padre di Emanuela. Sono  
solo loro due.

AVV. LABRUNA - La ringrazio.

TESTE ANTONELLI - Prego.

PRESIDENTE - Bene. Signora, si accomodi.

TESTE ANTONELLI - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Antonini, lei aveva detto che  
rinunciava a Giovanni Menichetti.

AVV. ANTONINI - Rinuncio a Giovanni Menichetti, che è il  
marito della signora.

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. ANTONINI - Poi ho rinunciato, perché ha partecipato tra  
l'altro alle udienze, alla signora Ivana Bonetti.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. ANTONINI - E poi ora ho i due rappresentanti del sindacato.

PRESIDENTE - Fabrizio Picchi e...

AVV. ANTONINI - Giuseppe Fondi... Danilo Fondi, scusi.

PRESIDENTE - Danilo Fondi. Da chi vuole... da chi vuole cominciare?

AVV. ANTONINI - Da Danilo Fondi.

PRESIDENTE - Danilo Fondi. Danilo Fondi.

AVV. ANTONINI - Anche la signora Bonetti è stata rinunciata perché tanto è stato sentito il marito.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - FONDI DANILO**

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE FONDI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi.

TESTE FONDI - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, parlando al microfono, le sue complete generalità.

TESTE FONDI - Danilo Fondi, nato il 03 agosto 1952 a Pistoia.

PRESIDENTE - Dove abita?

TESTE FONDI - A Pistoia, in Via Fonda di Vicofaro numero 7.

PRESIDENTE - Bene. Allora, lei è un testimone. L'Avvocato Antonini comincerà col formularle alcune domande.

**Parte Civile - Avvocato Antonini**

AVV. ANTONINI - Sì. Buongiorno, signor Fondi. Innanzitutto, lei da quanto tempo è iscritto al Sindacato OR.S.A.?

TESTE FONDI - Io sono iscritto al Sindacato OR.S.A. dalla sua nascita, praticamente nel 2001. E sono iscritto tutt'oggi al Sindacato OR.S.A.

AVV. ANTONINI - Sì. Che incarichi ha ricoperto e oggi che ruolo svolge all'interno del Sindacato OR.S.A.?

TESTE FONDI - Allora, io ho ricoperto, in questo periodo, dal 2001 in poi, sia il coordinatore nazionale, sia il segretario regionale di OR.S.A. Macchinisti Uniti, e di conseguenza tutte le attività che riguardavano prettamente OR.S.A. Ferrovie.

AVV. ANTONINI - Sì. Brevemente, lei ci può riferire il sindacato OR.S.A. come è strutturato, sia nelle sue articolazioni, quelle delle categorie - brevemente dico - e quelle anche territoriali?

TESTE FONDI - Perfetto. Il Sindacato OR.S.A. nasce nel 2001 dall'unione di più sindacati di base, in particolare dalle organizzazioni FISAFS e COMU. E' strutturato sia a livello nazionale come segreteria generale, e a livello territoriale con segreterie regionali e segreterie provinciali. E' firmatario di contratto e pertanto ha tutte le agevolazioni possibili che gli vengono concesse dalle strutture aziendali, sia le sedi, sia le agibilità

sindacali, sia le possibilità di trattativa e di firmare i contratti.

AVV. ANTONINI - Sì. Altre brevi domande. Proprio di attività concreta il Sindacato OR.S.A. quale attività svolge? In particolare ci può riferire se in materia di sicurezza ferroviaria il Sindacato a cui lei appartiene svolge una particolare attività e quale, anche con degli elenchi?

TESTE FONDI - Sì. La prerogativa dell'organizzazione OR.S.A. è appunto la ricerca della massima sicurezza in ambito ferroviario nel periodo dell'inizio delle liberalizzazioni, pertanto tutto quello che riguarda sicurezza faceva... fa capo a OR.S.A. Noi abbiamo sostenuto delle lotte sia per l'agente solo, sia per l'introduzione del VACMA, che era un ritornare indietro al tempo di... al tempo di guerra; battaglie che sono state vinte a suo tempo con impegno e questo ha prodotto l'introduzione di apparecchiature di sicurezza, come l'SCMT, che è un Sistema di Controllo Marcia Treno, che per il personale di macchina in particolar modo è stato una sicurezza effettiva. Poi ci sono state altre lotte: sui passaggi a livello, che erano indefiniti; sulle... praticamente su tutto quello che riguardava la sicurezza ci sono state battaglie; forse si è trascurato un po' la parte economica, ma la sicurezza s'è fatta effettivamente noi, noi l'abbiamo fatta effettivamente, ecco.

AVV. ANTONINI - Sì. E questa attività anche in materia di

sicurezza è stata svolta dal Sindacato OR.S.A. anche prima dell'anno 2009?

TESTE FONDI - E' stata... ad esempio, l'SCMT-VACMA nasce nel 2002 e quindi è una situazione che già agli albori di OR.S.A. era praticamente portata avanti. Il fatto della riduzione poi del personale da duecentoventimila addetti ai settantamila addetti di oggi è stata un po' difficoltosa come battaglie. Perché? Perché chiaramente la carenza di personale e la società che ha cercato sempre di ritornare, e tutt'oggi sta ritornando, agli albori di OR.S.A., ha creato non pochi problemi per la sicurezza, ecco.

AVV. ANTONINI - Sì. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Ci sono domande per il teste? Grazie, si può accomodare signor Fondi.

TESTE FONDI - Grazie.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE FONDI - Buongiorno.

### **QUESTIONI ISTRUTTORIE**

AVV. ANTONINI - Sì, signor Giudice, in considerazione anche delle risposte, anche molto esaurienti e precise, e in considerazione della documentazione che è stata acquisita sia nel momento in cui mi sono costituito Parte Civile, sia in data odierna, io rinuncerei al teste Picchi.

PRESIDENTE - Bene. Sulla rinuncia? Nulla osservano le Parti.

Quindi il Tribunale revoca l'ordinanza ammissiva di tale teste, unitamente agli ulteriori testi ai quali le Parti hanno in precedenza rinunciato.

AVV. ANTONINI - E rinuncio naturalmente, come avevo già accennato, anche a Maria Nanni, che è la rappresentante della segreteria OR.S.A. Lucca.

PRESIDENTE - Bene. Allora... con la toga sì... prego.

AVV. CORDARO - Grazie, Presidente. Avvocato Cordaro per l'OR.S.A. Ferrovie Nazionali. Io desideravo rinunciare, relativamente alla mia lista testi eventualmente, al teste Alberto Chiovelli, in relazione al fatto delle circostanze sulle quali lo stesso doveva deporre verranno ampiamente argomentate dal teste Laguzzi, e desideravo poi rinunciare al teste ingegner Mario La Rocca, che per motivi di salute non potrà presenziare utilmente al processo. E nell'occasione, Presidente e signori Giudici, se me lo consentono...

PRESIDENTE - Allora, quindi l'Avvocato Cordaro...

AVV. CORDARO - Sì.

PRESIDENTE - ...rinuncia...

AVV. CORDARO - Al teste Chiovelli e al teste La Rocca. Insiste nell'audizione del teste Laguzzi e, insieme all'Avvocato Antonini, che lo ha nella sua lista, chiederemmo fin da oggi, considerato che vengono da fuori, di sentire per il 29 aprile i testi Laguzzi e Romeo. Laguzzi è stato... saranno due audizioni a mio parere abbastanza corpose,

perché Laguzzi è stato tra l'altro anche il direttore della Divisione Cargo di Trenitalia S.p.A. ed è il Presidente di Commissione Internazionale Merci UIC, cioè l'Unione Internazionale Chemin de Fer, e dovrà parlare della normativa sui cargo, sul cabotaggio, e sarà un'audizione abbastanza...

PRESIDENTE - Quindi Laguzzi e...?

AVV. CORDARO - E Romeo. Era...

PRESIDENTE - Romeo?

AVV. CORDARO - Romeo Armando, era il segretario generale dell'OR.S.A. Abbiamo prodotto in sede di indagini preliminari una serie di documentazioni, che sono state utilizzate dalla Procura perché vi fu un'audizione al Senato proprio sulla sicurezza del cabotaggio e una serie di cose che però non anticipo perché saranno oggetto di quell'esame. E credo che siano, ripeto, due audizioni che prenderanno qualche tempo in più di quelle che abbiamo...

PRESIDENTE - Quindi ci faccia capire, l'indicazione della data è perché in quella data loro, arrivando da fuori, potrebbero venire il 29?

AVV. CORDARO - Certo, Presidente.

PRESIDENTE - Vediamo un po'.

AVV. CORDARO - Quindi noi il 29 alle nove del mattino saremmo a sua disposizione.

PRESIDENTE - D'accordo. Allora, questo ce lo siamo annotati ed

è a verbale. A questo punto, se vogliamo... se le altre Parti Civili ci vogliono dare indicazioni per l'udienza invece del 15, che è la prossima.

AVV. BARTOLINI - Signor Presidente, sì, io per l'udienza del 15 vorrei sentire...

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Bartolini per il verbale.

AVV. BARTOLINI - Sì, Avvocato Bartolini. Vorrei sentire le signore Mazzoni Maria Carla, Mazzoni Gigliola e Puzzello Caterina. Rinuncio sin da ora ai testi Bertozzi Rinaldo e Comelli Paolo. Grazie.

PRESIDENTE - Caterina... e rinuncia... rinuncia a...?

AVV. BARTOLINI - Ai testi Bertozzi Rinaldo e Comelli Paolo. Grazie.

PRESIDENTE - Siamo solo all'inizio. Allora... nel senso che... Avvocato Dalla Casa...

AVV. QUARTARARO - Presidente...

PRESIDENTE - Avvocato De Prete...

AVV. QUARTARARO - Sì...

PRESIDENTE - ...venga, che stiamo facendo il programma per la prossima udienza.

AVV. QUARTARARO - Sì, Presidente, allora l'INAIL ha soltanto due testi, che eventualmente si possono sentire il 15.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. QUARTARARO - E sono il dirigente della sede INAIL di La Spezia e il dirigente dell'INAIL di Viareggio.

PRESIDENTE - Altri due. Poi, le altre Parti? Avvocato Carboni,

Avvocato Bagatti? Prego.

AVV. BAGATTI - Sì. Avvocato Bagatti. Allora, per quanto riguarda l'udienza del 15 io potrei indicare il testimone signora Valentina Menichetti.

PRESIDENTE - Avvocato Bagatti. Allora...

AVV. BAGATTI - ...e al contempo rinuncio a una serie di testi di cui alla mia lista, in particolar modo la signora Cristiana Simonetti, numero 49 della mia lista testi, il signor Giorgio Antonelli...

PRESIDENTE - Fateci sentire. Il signor...?

AVV. BAGATTI - Giorgio Antonelli, numero 50 della lista testi, la signora Lucia Dell'Orfanello, numero 51 della lista testi, il signor Eraldo Rossi, numero...

PRESIDENTE - Eraldo Rossi.

AVV. BAGATTI - Eraldo Rossi, numero 52, e la signora Marisa Coltelli, numero 53 della lista. Questi... queste cinque posizioni formalizzo fin da ora la rinuncia.

PRESIDENTE - Poi, andiamo avanti con le altre difese.

AVV. DALLE LUCHE - Sì, Presidente, io vorrei sentire alla prossima udienza Sandro Targetti, che è un delegato sindacale di Firenze, un macchinista, e Riccardo Antonini.

PRESIDENTE - Targetti Sandro e Riccardo Antonini.

AVV. DALLE LUCHE - Sì, sì. Grazie.

PRESIDENTE - Cioè, volevo capire, questa... perché due a due e vi lasciate gli altri dietro? Perché vede, ce ne servono

abbastanza di testi. O avete finito? Questi sono gli ultimi due testi?

AVV. DALLE LUCHE - No.

PRESIDENTE - No.

AVV. DALLE LUCHE - Io ho diversi testimoni, ma siccome ce ne sono già...

PRESIDENTE - No, no, ma sono pochi. Come avete visto, sono pochi. Abbiamo... uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto e nove. Sono pochissimi. Sono pochissimi. Dobbiamo arrivare a diciotto-venti testi. Quindi inseriteli pure, cioè non fate... non siate timidi.

AVV. DALLE LUCHE - No, no, va bene. Allora Dante De Angelis ed eventualmente... allora, li devo sentire perché vengono da varie parti d'Italia i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Mi impegno a portare alla prossima udienza chi sarà disponibile, comunque sono sette e già quelli...

PRESIDENTE - Avvocato Dalle Luche... quindi poi? E altri? Ci dica pure altri, gli altri difensori...

AVV. BAGATTI - Sì, no, allora, siccome c'era un problema con il collega per coordinarci, io posso citare anche il dottor Alessandro Bani, che è un consulente medico, sulle...

PRESIDENTE - Dottor...?

AVV. BAGATTI - Alessandro Bani.

PRESIDENTE - Bani.

AVV. BAGATTI - Poi io, al di là delle posizioni poi... quelle ancora... i tedeschi, come direbbe, alcuni sono anche in sono mia prova diretta, io non ho altri testi al momento da proporre.

PRESIDENTE - Va bene. Così finiamo. Avvocato Dalla Casa? Avvocato Carboni?

AVV. DALLA CASA - Allora, quale sostituto dell'Avvocato Pedonese indico il signor Luca Bonuccelli, mentre per il resto dei testi indicati in via esclusiva dalla collega vi è rinuncia. Per quello che riguarda...

PRESIDENTE - Quindi, allora, Avvocato Pedonese, teste...

AVV. DALLA CASA - Luca Bonuccelli.

PRESIDENTE - ...Bonuccelli Luca.

AVV. DALLA CASA - E limitatamente agli altri testi indicati nella lista dell'Avvocato Pedonese, che non sono in comune con la Procura, vi è rinuncia.

PRESIDENTE - Testi non in comune.

AVV. DALLA CASA - Poi, per quanto riguarda il sottoscritto, sempre limitamento ai testi indicati in via esclusiva da chi sta parlando, Nicoletta Gemignani, per la quale mi riservo una rinuncia, però che purtroppo non sono in grado ora di sciogliere, e Maria Antonietta Maccioni.

PRESIDENTE - L'Avvocato Antonini stava... prego.

AVV. ANTONINI - Sì. Naturalmente mi associo alla richiesta del collega Cordaro, essendo un teste anche mio il segretario, l'ex segretario nazionale dell'OR.S.A. Romeo,

sul discorso che sia sentito il 29 aprile. E invece, riguardo il 15, avendo io concluso con le persone offese, chiedo che siano sentiti Emiliano Favilla, ex Assessore della Provincia di Lucca, e Mario Salvadori, delegato RSU FILT-CGIL.

PRESIDENTE - Avvocato Carboni.

AVV. CARBONI - Signor Presidente, io non ho un elenco da poter comunicare in questo momento. Posso farlo nei prossimi tre giorni, comunicandolo a tutte le Parti.

PRESIDENTE - Eh, così, per mettere anche le altre Parti in condizioni di prepararsi.

AVV. CARBONI - Ovviamente.

PRESIDENTE - Allora, uno, due... uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici, quindici, sedici.

AVV. DALLE LUCHE - Allora Giudice, se voleva arrivare a diciotto le dico altri due nominativi - Avvocato Dalle Luche - Paolo Di Bartolomeo e Daniele Granito.

PRESIDENTE - Paolo Bartolomeo...

AVV. DALLE LUCHE - E Daniele Granito.

PRESIDENTE - E Daniele Granito. Dalle Luche. Avvocato Carboni, lei allora ci farà avere in tempo debito... Avvocato Dalle Luche, le ho tolto la parola, scusi.

AVV. DALLE LUCHE - No, no, no, no, era per... in sostituzione dell'Avvocato Marzaduri, intanto l'Avvocato Baccelli, il dottor De Angelis e il dottor Giorgio Bosco.

PRESIDENTE - Va bene. Allora (sovrapposizione di voci).

AVV. DALLE LUCHE - Poi comunque...

PRESIDENTE - Va bene, allora, quindi l'Avvocato Marzaduri...

AVV. DALLE LUCHE - Comunicherà...

PRESIDENTE - Quindi, Avvocato Marzaduri, Baccelli...

AVV. DALLE LUCHE - De Angelis e dottor Giorgio Bosco.

PRESIDENTE - Bosco. Riservandosi poi se altri testimoni... ora  
io questo (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Va bene. Allora, forse ci siamo, abbiamo...  
abbiamo raggiunto quota venti.

AVV. CARBONI - Sono esonerato, Signor Presidente?

PRESIDENTE - Li citi, un paio li citi, che vediamo... speriamo  
di sentirli, così arriviamo a quota ventidue.

AVV. CARBONI - Due testimoni.

PRESIDENTE - Sì, sì, ci porti... grazie. Allora, più due  
Avvocato Carboni. Come avete visto, abbiamo finito  
abbastanza presto con...

P.M. AMODEO - Presidente, mi dà la parola?

PRESIDENTE - Deve.

P.M. AMODEO - Allora, Presidente, chiedo scusa, noi abbiamo  
due produzioni per oggi.

PRESIDENTE - Anche perché, scusate, mi perdoni Pubblico  
Ministero, così approfittiamo per fare interloquire tutte  
le Parti sulle rinunce.

P.M. AMODEO - Sì, sì, sì. Allora, nulla osserva questo Ufficio  
sulle rinunce che sono state effettuate in questa... in

questa udienza. Noi abbiamo due produzioni, Presidente, una delle quali può avere un impatto - diciamo così - organizzativo sullo svolgimento delle successive udienze. Le illustro molto brevemente. La prima riguarda la produzione della traduzione in italiano della Fiche UIC 433, trentesima edizione, settembre 2003, che è stata già prodotta in inglese in versione originale all'udienza del 04 marzo 2015. Quindi noi oggi produciamo la traduzione effettuata dal consulente del Pubblico Ministero. La seconda, Presidente, che forse può avere qualche impatto, un qualche impatto, ma poi valuterà il Collegio se ce l'ha e che tipo di impatto può avere, è una memoria del Pubblico Ministero che affronta il problema della tardività della richiesta difensiva, datata 03 marzo 2015, e che è stata avanzata da dieci difensori nell'interesse di Kriebel Uwe ed altri imputati di area tedesca, come pure delle società del Gruppo GATX, che si conclude con la richiesta di ascoltare quantomeno ai sensi dell'articolo 195, comma 1, Codice di Procedura Penale, i testi Otto Sandra, Tuscher Jurgen, Thole Ulrike, Sonderman Fred, Hartmuth Hintze, Steiner, Fuchs Trar. Noi prendiamo atto e prestiamo ovviamente ossequio all'ordinanza del Tribunale che ha valutato in termini di non superfluità dell'esame la posizione di questi soggetti, quindi noi non andiamo ovviamente a contestare questa decisione sulla non superfluità, osserviamo però

con questa nota che la giurisprudenza della Suprema Corte è costante - e riportiamo gli estremi - nell'affermare che in materia di testimonianza indiretta la richiesta di parte finalizzata all'esame delle persone alle quali il teste si è riferito per la conoscenza dei fatti, deve essere presentata al Giudice nel momento stesso in cui il testimone riferisce le circostanze apprese dai terzi.

PRESIDENTE - Era il motivo...

P.M. AMODEO - Cioè, nella stessa udienza, adesso la produciamo la giurisprudenza...

PRESIDENTE - Eh, ma noi per quello non li abbiamo ammessi col 195.

P.M. AMODEO - Sì, no, no, mi perdoni Presidente. E' un chiarimento che facciamo solo a noi stessi. A questa giurisprudenza riportata è altresì allegata anche una ottima sentenza del 2007, della Terza Sezione Penale della Corte di Cassazione, che dice che quando c'è decadenza - e in questo caso, per effetto della giurisprudenza del 195 c'è stata decadenza del non richiedere subito i testi de relato - quando c'è decadenza non si può, la parte non può opporsi alla rinuncia dei testi del Pubblico Ministero quando non li abbia inseriti nella propria lista. Questa è la richiesta, l'ho sintetizzata brevemente. Non so se il collega vuole...

PRESIDENTE - Quindi c'è una...

P.M. AMODEO - ...vuole fare altre precisazioni.

PRESIDENTE - Prego. C'è una memoria...

P.M. AMODEO - Allora, c'è la traduzione della Fiche UIC e la memoria difensiva con la giurisprudenza che ho indicato.

PRESIDENTE - E nessuna questione sulle rinunce ai testi delle...

P.M. AMODEO - No, nessuna Presidente, nessuna. Ovviamente, mi perdoni Presidente, la questione dei tedeschi riguarda solamente quelle difese che non li hanno inseriti nella lista testi; pace, per così dire, per quelli che li hanno inseriti come esame diretto. Però bisognava... noi sentivamo il bisogno di precisare che l'attivazione del 195 è decaduta al di là dell'udienza in cui i testi de relato sono stati indicati.

PRESIDENTE - Dov'è l'ordinanza? Allora... Pubblico Ministero, voleva aggiungere qualcosa?

P.M. GIANNINO - Sì, due parole. Volevo più che altro un chiarimento, se è possibile, perché alla scorsa udienza erano stati indicati i testi di oggi con il consenso delle Parti all'inversione dell'assunzione delle prove. Quindi volevo sollecitare il Tribunale, o comunque chiedere un chiarimento, prospettando quella che è la posizione della Procura. Noi riteniamo, alla luce dell'ordinanza sull'accoglimento della rinuncia ai testi, salvo i nominativi indicati, che la fase processuale dell'assunzione dei testi del Pubblico Ministero sia

esaurita, perché esaminando tutte le liste testi, sia degli imputati che delle parti civili - abbiamo fatto un piccolo schema che eventualmente produrremo al Collegio - tutti i testi salvo uno, che è il numero 71, tutti i testi, mi riferisco in particolare a quelli stranieri, che sono quelli che comporteranno probabilmente l'aspetto logistico più complesso per averli qui e poterli escutere, quindi tutti i testi a cui noi abbiamo rinunciato sono indicati nelle liste delle parti civili; quindi abbiamo interpretato l'ordinanza del Tribunale, nella parte in cui accoglie la rinuncia, salva la citazione dei testi... non sto a indicare il numero, sono indicati qui per iscritto, però fondamentalmente sono gli stranieri, quindi salvo i testi stranieri, noi riteniamo che questi testi stranieri fatti salvi dal Collegio siano ormai testi delle parti civili, che li avevano anche indicati nella propria lista testi. Quindi noi riteniamo esaurita la fase di escussione dei testi del P.M. e quindi non più necessario alcun consenso per escutere i prossimi testi di parte civile, perché siamo alla fase dei testi delle parti civili. E entrati in questa fase chiederei al Tribunale anche di indicare eventualmente le modalità per la citazione dei testi stranieri, perché non sarà una cosa rapida. Se, come mi sembra, stiamo facendo fatica a trovare gli ultimi testi delle parti civili, e quindi probabilmente nell'arco di un mese questa fase

andrà ad esaurirsi, ritengo che andrebbe sollecitata da parte vostra la citazione di quei testi stranieri, e quindi la sollecitazione andrà indirizzata a quei difensori di parte civile che li hanno inseriti in lista, perché non sarà una citazione che potrà avere buon esito nell'arco di una, due, forse anche tre settimane, perché va predisposta, tradotta, inoltrata all'estero, e si tratta tra l'altro di testimoni con posizioni apicali piuttosto complesse, che potrebbero vederli impediti a partecipare in quei singoli martedì... mercoledì da calendarizzati, quindi potrebbero essere citazioni che per andare a buon fine potrebbero richiedere forse anche più di un mese. Questo lo dico non tanto per obbligare qualcuno ad indicare oggi la data in cui sarà la citazione, ma semplicemente per due ordini di motivi: il primo è quello di chiarire, se così è, che ormai la fase dei testi del P.M. è esaurita e quindi non stiamo invertendo nessun ordine delle prove; e la seconda è di indicare, da parte dei soggetti che hanno messo in lista, quindi parlo delle parti civili, che hanno messo in lista i testi a cui noi abbiamo rinunciato, quale potrà essere la data prevista per la loro citazione e che questi sono oggi testi delle parti civili. Mi riferisco a tutti i testi che ho indicato... che abbiamo indicato in questo specchietto, che posso produrre. Non la ritengo una produzione documentale, è proprio uno specchietto per

chiarimento che possiamo mettere a disposizione anche di tutte le parti, se è condivisibile.

PRESIDENTE - Allora, ci siamo... sulle rinunce volevo sentire le parti Imputati e Responsabili Civili. Sulle rinunce nessuna questione, no? Mi pare non ve ne siano sulle rinunce. Quindi il Tribunale, nulla opponendo le altre parti... Avvocato D'Apote, sto per revocare l'ordinanza ammissiva dei testi a cui vi è stata rinuncia, quindi dando atto che non vi sono... nulla opponendo le altri parti.

AVV. RAFFAELLI - Ma, giusto per chiarezza mia, rinuncia dei testi delle parti civili che abbiamo sentito...

PRESIDENTE - Operata...

AVV. RAFFAELLI - ...elencare oggi?

PRESIDENTE - La rinuncia operata oggi a verbale. Hanno detto a verbale, mentre prima annotavamo i testi...

AVV. RAFFAELLI - Sì. Quindi non stiamo parlando ora dei nuovi interventi dei Pubblici Miniesteri, per intenderci.

PRESIDENTE - No, la domanda è riferita a quel passaggio dei testi ai quali oggi le parti civili hanno detto di rinunciare. Nessuna questione. Quindi nulla opponendo le parti il Tribunale revoca l'ordinanza ammissiva dei testi ai quali oggi i Difensori di Parte Civile hanno dichiarato di rinunciare. E questo è un aspetto. Poi, sulla memoria del Pubblico Ministero ovviamente non vi è questione. Volevo sapere se vi era invece questione sulla

traduzione della Fiche indicata - il numero non me lo ricordo - dal Pubblico Ministero.

AVV. BELAISE - Chiedo scusa, signor Presidente, giusto per chiarezza, nella memoria del Pubblico Ministero - non ho ben compreso perché sentivo poco - c'è una richiesta che chiude questa memoria del Pubblico Ministero, al Tribunale, oppure è un semplice chiarimento della questione sul 195?

PRESIDENTE - E' una memoria... è una nota che ai sensi del 121 viene depositata.

P.M. GIANNINO - Sì, no, senza richieste.

PRESIDENTE - Ce la leggeremo (sovrapposizione di voci)...

AVV. BELAISE - No, no, chiedevo se c'era una richiesta all'esito.

PRESIDENTE - No. E' solo...

AVV. BELAISE - Okay. Grazie.

AVV. DEL GIUDICE - Presidente, chiedo scusa, su questa memoria però, se - come ho inteso - ha come argomento focale quello di una ripresa di contraddittorio su termini inerenti le decisioni probatorie del Tribunale, io credo che sia un contraddittorio già esaurito, cioè si esaurisce in un'unica battuta. Sul regime dell'ammissione delle prove non è ammessa una replica e una controreplica. Quindi io mi opporrei, anzi mi oppongo all'acquisizione di questa memoria, laddove essa, essendo appunto inerente a una questione... esclusivamente a una questione

procedurale, valga come tardiva per l'oggetto stesso, essendo per l'appunto esauritosi in un'unica battuta il diritto delle parti ad interloquire su un argomento di ordine di ammissione probatoria.

PRESIDENTE - Grazie.

AVV. DEL GIUDICE - Grazie a lei.

PRESIDENTE - Ne prendiamo atto. E' una memoria, quindi le parti hanno possibilità e facoltà di produrne senza limiti. Allora... anche in fase di discussione. Allora, volevo ritornare invece... avevamo lasciato qualcosa di irrisolto con riferimento a delle produzioni documentali alla scorsa udienza, per cui avevate... dovevamo interloquire? C'era soltanto... tutto risolto. C'era soltanto la questione dell'avviso di deposito, che non riguardava in termini diversi il Tribunale, se non con riferimento proprio all'avvenuto deposito in udienza. Allora, direi che per quello che riguarda... va beh, la questione fatta presente dal Pubblico Ministero con riferimento alle date per sentire i testi, è ovvio, l'invito lo avevamo fatto già in via preliminare, lo ribadiamo, e ovviamente ove non ci fosse data la collaborazione auspicata saremo noi a dettare i tempi delle citazioni e a decidere ovviamente anche chi le effettuerà. Allora, a questo punto il Tribunale, per l'esame dei testi... faccio un riepilogo per il verbale perché poi dovremo sempre andarceli a leggere. Allora,

per l'esame dei testi Fuzzello, Mazzoni - Avvocato  
Bartolini - Gigliola, di cognome?

AVV. BARTOLINI - Mazzoni Gigliola e Mazzoni Maria Carla.

PRESIDENTE - Mazzoni Maria Carla, Mazzoni Gigliola e Fuzzello  
Caterina.

AVV. BARTOLINI - Puzello.

PRESIDENTE - Fuzzello.

AVV. BARTOLINI - No, con la "P".

PRESIDENTE - Ah, Puzello Caterina, Puzello. Avvocato  
Bartolini. Per il dirigente INAIL di La Spezia e il  
dirigente INAIL di Viareggio, Avvocato Quartararo.

AVV. QUARTARARO - O persona delegata.

PRESIDENTE - O persona delegata. Per l'esame di Menichetti  
Valentina e il dottor Bani, Avvocato Bagatti. Per l'esame  
di Targetti Sandro, Antonini Riccardo, De Angelis Dante,  
Bartolomeo Paolo, Daniele... non Dalle Luche... no...

AVV. DALLE LUCHE - Sono i miei, Giudice, sono i miei testi.

PRESIDENTE - Targetti e poi Daniele... l'ultimo?

AVV. DALLE LUCHE - Glielo dico subito, un secondo solo che non  
me lo ricordo.

PRESIDENTE - Daniele...

AVV. DALLE LUCHE - Granito, Daniele Granito.

PRESIDENTE - Daniele...?

AVV. DALLE LUCHE - Granito.

PRESIDENTE - Io ho scritto Dalle Luche. Aspetti. Granito. Poi,  
per l'Avvocato Marzaduri: Baccelli, De Angelis e Bosco.

Poi, Avvocato Pedonese, Bonuccelli Luca. Avvocato Dalla Casa: Nicoletta Gemignani e Maccioni Maria Antonietta. Poi, Avvocato Antonini: Favilla Emiliano, Salvadori Mario. Poi due testimoni che saranno indicati dall'Avvocato Carboni. Mi pare di aver detto tutti. Sì. Si rinvia all'udienza del 15 aprile 2015, ore 09:30, presenti edotti.

AVV. DALLA CASA - Signor Presidente, solo un chiarimento. Sono l'Avvocato Dalla Casa. L'intendimento del Tribunale è che anche all'udienza del 22 aprile si darà sfogo all'esame... all'escussione dei testimoni indicati dalle parti civili?

PRESIDENTE - All'udienza del 22 aprile...

AVV. DALLA CASA - Del 22, quindi in prosecuzione diciamo con questa tendenza, fino ad esaurimento di questi, consulenti esclusi ovviamente. Giusto?

PRESIDENTE - Perché l'alternativa...

AVV. DALLA CASA - No, siccome abbiamo... abbiamo... sicuramente abbiamo i testimoni diciamo di parte tedesca, per intenderci. Poi abbiamo anche l'ingegner Alberto Chiovelli, direttore generale dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria, che è rimasto diciamo fino a ora (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Io finirei... noi saremmo d'accordo per finire prima tutte le parti... le persone offese e le parti civili. Comunque...

AVV. DALLA CASA - Consulenti delle Parti Civili esclusi,  
quindi.

PRESIDENTE - Per ora sì.

AVV. DALLA CASA - Per ora sì. Ecco, grazie.

P.M. GIANNINO - Signor Presidente, chiedo scusa, ma in ordine alla questione che avevo sollevato, con il consenso delle parti a un'inversione dell'ordine dell'assunzione delle prove, o siamo alla fase dei testi delle parti civili?

PRESIDENTE - Vogliamo... ecco, giusto per non complicarci le cose, ribadiamo che in questa fase vi è il consenso di tutte le parti a procedere nel senso che il Tribunale ha appena indicato. Va bene? Vi è il consenso. Quindi poi rinviando il problema... Grazie. Buona Pasqua.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 130305

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista

SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

---

Ticket Udienza n° 45262

ID Procedimento n° 148646